

# Pandolfini

CASA D'ASTE

dal 1924



DIPINTI DEL XIX SECOLO

FIRENZE

23 NOVEMBRE 2016







Pandolfini  
CASA D'ASTE dal 1924

**DIPINTI DEL SECOLO XIX**

Firenze

**23 NOVEMBRE 2016**



Panda e Fiorini  
CASA DIVINSTE

#### DIREZIONE

Remo Rega  
Pietro De Bernardi

#### RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi  
*massimo.cavicchi@pandolfini.it*

#### COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani  
*lucia.montigiani@pandolfini.it*

#### UFFICIO STAMPA

Anna Orsi - PressArt  
Mobile +39 335 6783927  
tel. 02 89010225  
*annaorsi.press@pandolfini.it*

#### SVILUPPO CLIENTI E ABBONAMENTI CATALOGHI

Elena Capannoli  
*elena.capannoli@pandolfini.it*

#### SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI

Alessio Nenci  
*alessio.nenci@pandolfini.it*  
Nicola Belli  
*nicola.belli@pandolfini.it*

#### SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Francesco Tanzi  
Andrea Terreni  
*amministrazione@pandolfini.it*

#### PRIVATE SALES

Tel. +39 055 2340888  
Fax +39 055 244343  
*info@pandolfini.it*

#### WEB E COMUNICAZIONE

Elena Capannoli  
*elena.capannoli@pandolfini.it*

#### RITIRI E CONSEGNE

Responsabile Magazzino  
Marco Fabbri  
*marco.fabbri@pandolfini.it*  
Stefano Bucelli

#### MAGAZZINO E TRASPORTI

Tel. +39 055 2340888  
*logistica@pandolfini.it*

#### INFORMAZIONI

Silvia Franchini  
*info@pandolfini.it*

## SEDI E REFERENTI

### FIRENZE

---

Palazzo Ramirez Montalvo  
Borgo degli Albizi, 26  
50122 Firenze  
Tel. +39 055 2340888 (r.a.)  
Fax +39 055 244343  
[www.pandolfini.it](http://www.pandolfini.it)  
*info@pandolfini.it*

Via Poggio Bracciolini, 26  
50126 Firenze  
Tel. +39 055 685698  
Fax +39 055 6582714  
[www.poggiobracciolini.it](http://www.poggiobracciolini.it)  
*info@poggiobracciolini.it*

### MILANO

---

Giulia Ferrari  
Via Manzoni, 45  
20121 Milano  
Tel. +39 02 65560807  
Fax +39 02 62086699  
[www.pandolfini.it](http://www.pandolfini.it)  
*milano@pandolfini.it*

### ROMA

---

Benedetta Borghese Briganti  
Via Margutta, 54  
00187 Roma  
Tel. +39 06 3201799  
[www.pandolfini.it](http://www.pandolfini.it)  
*roma@pandolfini.it*



# DIPINTI DEL SECOLO XIX

## ESPERTI PER QUESTA VENDITA

CAPO DIPARTIMENTO

Lucia Montigiani

lucia.montigiani@pandolfini.it



ASSISTENTE

Raffaella Calamini

dipinti800@pandolfini.it

## INFORMAZIONI E CONDITION REPORT

I lotti presentati potranno essere visionati ed esaminati durante i giorni di esposizione indicati in catalogo.

È possibile richiedere maggiori informazioni sui lotti ai dipartimenti competenti, pur rimanendo esclusiva responsabilità dell'acquirente accertarsi personalmente dello stato di conservazione degli oggetti.

Per maggiori dettagli si vedano le condizioni generali di vendita pubblicate alla fine del presente catalogo.

Si ricorda che per l'esportazione delle opere che hanno più di cinquanta anni la legge italiana prevede la richiesta di un attestato di libera circolazione. Il tempo di attesa per il rilascio di tale documentazione è di circa 40 giorni dalla presentazione dell'opera e dei relativi documenti alla Soprintendenza Belle Arti.

Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.

## ASTA

Firenze

23 novembre 2016

ore 17.30

Lotti: 61-122

## ESPOSIZIONE

Palazzo Ramirez Montalvo  
Borgo degli Albizi, 26 - Firenze

Venerdì	18 novembre	ore 10-13/14-19
Sabato	19 novembre	ore 10-13/14-19
Domenica	20 novembre	ore 10-13/14-19
Lunedì	21 novembre	ore 10-13/14-19

## PANDOLFINI CASA D'ASTE

Palazzo Ramirez Montalvo

Borgo degli Albizi, 26

50122 Firenze

Tel. +39 055 2340888-9

Fax +39 055 244343

info@pandolfini.it



## INDICE

Sedi e referenti **5**

Informazioni asta **7**

Condition report **7**

LOTTI 61-122 **11**

Sedi e dipartimenti **114**

Pandolfini Live **120**

Condizioni generali di vendita **121**

*Conditions of sale* **126**

Come partecipare all'asta **122**

*Auctions* **127**

Corrispettivo d'asta e IVA **123**

*Buyers premium and V.A.T.* **128**

Acquistare da Pandolfini **124**

*Buying at Pandolfini* **129**

Vendere da Pandolfini **124**

*Selling through Pandolfini* **129**

Modulo offerte **125**

*Absentee and telephone bids* **125**

Modulo abbonamenti **130**

*Catalogue subscriptions* **130**

Dove siamo **131**

*We are here* **131**

Foto di copertina Lotto 105

Seconda di copertina lotto 63

Pagina 2 lotto 121

Pagina 6 lotto 85

Pagina 8 lotto 68

Pagina 10 lotto 73

Pagina 117 lotto 120

Terza di copertina lotto 122



DIPINTI DEL SECOLO XIX

Firenze

23 Novembre 2016

ore 17,30

Lotti 61-122



61

## Italo Nunes Vais

(Tunisi 1860 - Firenze 1932)

### NELL'HAMMAM

olio su tela, cm 47x56

firmato in basso a destra

retro del telaio: etichetta "1389 / Paris"

€ 7.000/9.000



62 λ

Alessio Issupoff

(Viatka (Russia) 1889 - Roma 1957)

**CORTILE A SAMARCANDA**

olio su tela applicata su cartone, cm 49x60

firmato in basso a destra

● € 3.000/5.000



63 λ

## Pietro Luchini

(Bergamo 1800 - Bologna 1883)

### LA SULTANA

olio su tela, cm 170x216

firmato e datato "P.ro Luchini fece / Cos.poli 1860" a sinistra

€ 20.000/30.000

#### Provenienza

Collezione privata

#### Bibliografia

Inedito

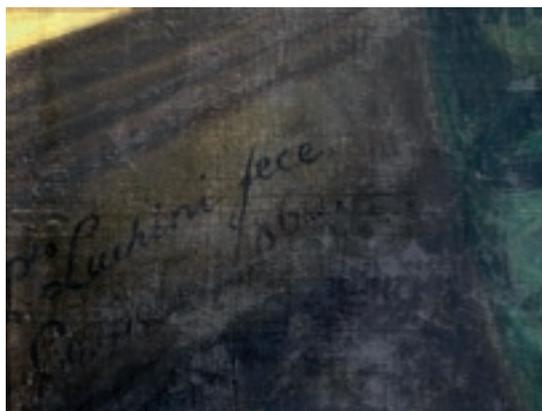
Pietro Luchini o Lucchini è un ottimo pittore sul quale scarseggiano le notizie. Nel *Dizionario biografico dei pittori bergamaschi* (2006, p. 292) è contenuta una breve scheda che fa riferimento a un saggio pubblicato nel volume *I Pittori Bergamaschi. L'Ottocento* (C. Solza, *Pietro Luchini*, in *I Pittori Bergamaschi. L'Ottocento*, I, 1993, p. 27).

L'artista frequenta dal 1813 al 1817 l'Accademia Carrara di Bergamo come allievo del pittore Giuseppe Diotti. Nel 1820 si trasferisce a Roma e nel 1824 sposa Celestina Dupin, figlia di un famoso coreografo e sorella di Antonietta, moglie del celebre cantante Domenico Donzelli; queste circostanze introducono Luchini nel mondo del melodramma al quale resterà per sempre legato.

Dal 1832 Luchini inizia una serie di trasferte che lo portano a Parigi e Londra (1832), Vienna (1843-43), Costantinopoli (dopo il 1850), a più riprese a Milano, solo saltuariamente a Bergamo e da ultimo a Bologna. Il suo nome resta legato a dipinti di soggetto storico e a numerosi ritratti per diversi personaggi del suo tempo.

L'opera ritrae forse una principessa, o la moglie o la madre di un sultano, a ogni modo un personaggio femminile di livello più alto di quello di una concubina. Non sembra essere il ritratto di un personaggio realmente esistito: le signore dell'harem non posavano mai per un pittore, era loro proibito. Anche il vestito e gli accessori indossati dalla figura sembrano confermare che si tratti di un ritratto di invenzione: vi ritroviamo difatti elementi sia ottomani, sia di altre culture o di fantasia, come nel caso ad esempio delle perle che pendono come frange dal turbante. Vi sono d'altro canto anche numerosi particolari sicuramente ottomani, quali il caftano foderato di pelliccia nera di volpe, un segnale di appartenenza ad un alto rango sociale (solo il Sultano e la sua corte erano autorizzati a indossare abiti foderati di pelliccia nera di volpe, un dettaglio riservato solo alle classi più elevate), la spilla attaccata al centro del turbante, di diamanti a taglio a rosa, modellata come la parola "Mashaallah", una formula di protezione contro gli sguardi maligni e invidiosi. Ottomani sono anche il ricamo floreale sul caftano bianco e il rosario turco che la donna tiene tra le mani, mentre il ventaglio a piume di pavone potrebbe essere sia ottomano sia indiano.

Ringraziamo il dott. Serdar Gülgün per le preziose informazioni rilasciateci sui costumi ottomani.







64

## Plinio Nomellini

(Livorno 1866 - Firenze 1943)

### FIERA DEL BESTIAME A TRIPOLI O AL LIMITE DEL DESERTO

olio su tela applicata su cartone, cm 58,5x84

firmato in basso a sinistra

sul retro: etichetta "Seconda Mostra Internazionale d'Arte Coloniale, Napoli, A XII-XIII, Maschio Angioino"

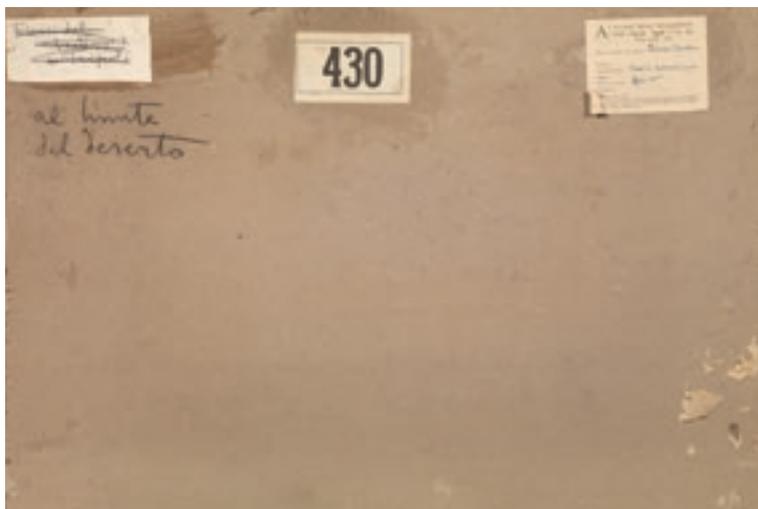
€ 13.000/18.000

#### Provenienza

Collezione privata

#### Esposizioni

Seconda Mostra Internazionale d'Arte Coloniale,  
Castel Nuovo, Napoli, 1934-1935





65

## Raffaello Sorbi

(Firenze 1844 - 1931)

### LE CORSE DELLE BIGHE NEL CIRCO

olio su tela, cm 49,5x78,5

firmato e datato "1894" in basso a destra

sul retro: etichetta della Galleria d'Arte Narciso di Torino

€ 30.000/40.000



#### Provenienza

Galleria d'Arte Narciso, Torino

Collezione privata

#### Bibliografia

*Catalogo Bolaffi della pittura italiana dell'800*, I, Torino 1964

A. Parronchi, *R. Sorbi*, Firenze 1988, figg. pp. 15, 130

«Fra la fine degli anni Sessanta e i primi del Settanta, l'artista si dedicò quasi esclusivamente ai soggetti classici, equilibrando la grandiosità scenografica e l'intrinseca aulicità dei temi con gestuale dolcezza e sentimento, a tutto vantaggio della coerenza formale. Qui il purismo diventa non solo una costante, ma l'essenza stessa della necessità espressiva. In fondo Sorbi trovava in queste cose "anche" l'alibi della sua rinuncia al linguaggio dei rivoltosi della Via Larga.

Del 1869 è *Fridia che colpisce la statua di Minerva*, eseguita con piena soddisfazione del committente Giovanni Dupré.

In conformità ai dettami della pittura "pompiere" allora in voga, a questa seguirono molte altre opere a soggetto prevalentemente romano.

Fra i più noti: *La corsa delle bighe nel circo*, *Le vestali che escono dall'Anfiteatro*, *Cornelia madre dei Gracchi con i figli giovinetti*, *Idillio Romano*.

Numerosi dipinti a soggetto romano furono in un primo tempo acquistati e successivamente commissionati direttamente all'artista da Goupil [...]. Il contratto stipulato nel 1872, impegnava l'artista per sette anni vincolandolo ad un tipo di produzione più vicino e perlomeno accostabile - nell'accentuato decorativismo grafico e cromatico - al gusto francese. Nella stessa epoca fra le altre opere destinate al mercato d'Oltralpe, Sorbi portò a termine anche una serie di figure femminili in abito romano, di squisita fattura, oltre ad alcune rievocazioni storiche di ambientazione trecentesca».

(A. Parronchi, *R. Sorbi*, Firenze 1988, pp. 13-16)





66

Vincenzo Migliaro

(Napoli 1858 - 1938)

**ROCCE DI CAPRI**

olio su tela, cm 38x38

firmato in basso a destra

retro del telaio: etichetta della Galleria Pesaro, Milano

€ 2.000/3.000



67 λ

## Francesco Paolo Michetti

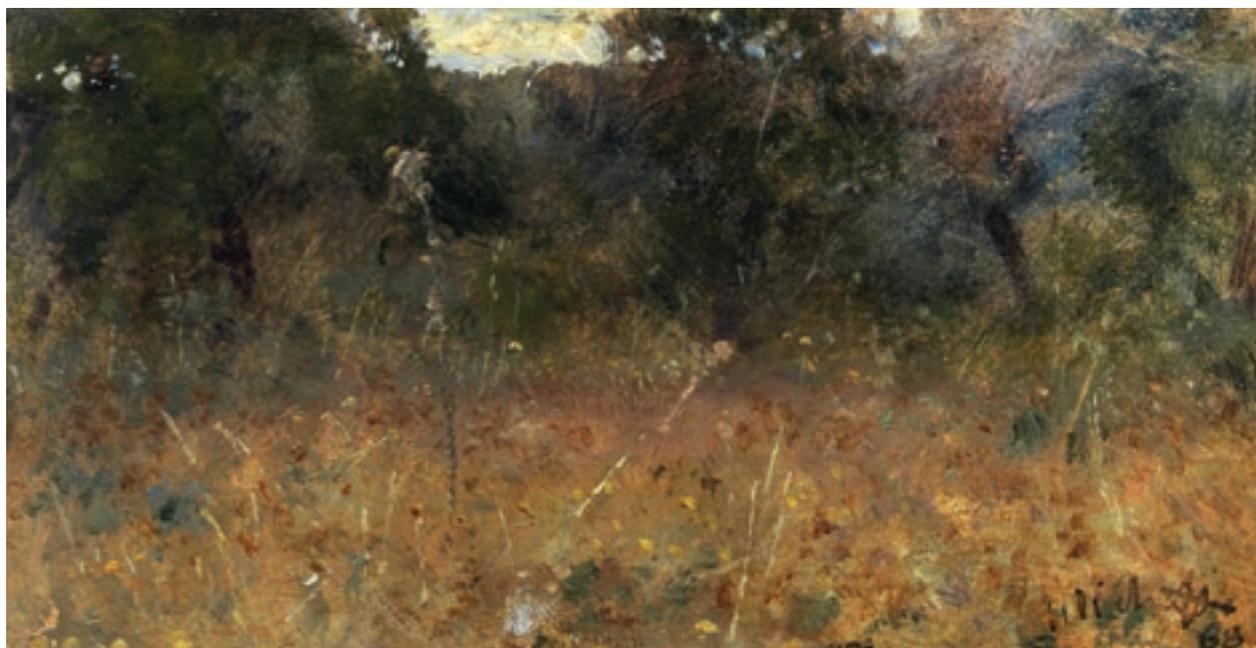
(Tocco da Casauria 1851 - Francavilla al Mare 1929)

### PAESAGGIO

olio su cartoncino, cm 7,5x14

firmato e datato "68" in basso a destra

€ 2.500/3.500



68

## Fausto Zonaro

(Masi (PD) 1854 - San Remo (IM) 1929)

### L'ACQUAIOLO

olio su tela, cm 77,5x64

firmato e datato "83" in basso a sinistra

€ 20.000/30.000



### Provenienza

Collezione privata, Milano

«Tuttavia la città che maggiormente tornò lo stile pittorico di Fausto Zonaro fu Napoli; l'ambiente partenopeo con i suoi profumi, i vicoli, i colori, i suoni lo affascinarono molto, a tal punto da ascrivere la fase napoletana fra una delle più considerevoli per la formazione pittorica di Fausto. Il trasferimento avvenne circa nel 1871, anche se appare difficile ricostruirne con precisione l'arco cronologico a causa dei suoi continui spostamenti e della perdita di molte opere da legare a questa stagione. Di sicuro la primaria fonte di attrazione verso la scuola napoletana si originò dalla presenza di Eduardo Dalbono agli inizi degli anni Ottanta il cui stile influenzò una parte cospicua della sua produzione ritrattistica successiva lungo tutto l'arco della carriera: dalle tele dei primi anni, come *Angeliki*, *Mia figlia Jolanda*, *l'Autoritratto* realizzato ad olio in piena maturità, ai finissimi ed eleganti pastelli quali la *Pudica* o *Mia moglie Elisa*.

Il rapporto con la scuola napoletana, purificata nell'Ottocento dagli ultimi residui tardi barocchi o caravaggeschi, e inseritasi in un più vasto movimento artistico paesaggistico tipico della Scuola di Posillipo, accentuò la propensione "realista" di Zonaro impregnando il suo stile con nuove suggestioni stilistiche e affinando ciò che aveva già appreso dalla pittura veneta. L'impronta accademica e formale dei primi anni lascia adesso il posto a una pittura più morbida ma allo stesso tempo più decisa e più pastosa e la tavolozza cromatica si arricchisce di cromatismi forti e vivi: dal rosso all'arancio, al giallo caldo e avvolgente, per sfumare in colori fangosi. La deliziosa scenetta familiare del *Primo Frutto*, come anche la gestualità e l'espressività delle due donne protagoniste del dipinto *Vecchie conoscenze* o il dittico *Primi tuoni* e *Tempesta*, sono solo alcune delle opere che mostrano come nell'ambiente partenopeo Zonaro elaborò con maggior vigore temi e soggetti di vita quotidiana ripresi nelle piccole vie, nei tradizionali mercati, nelle piazze, e intrisi di giochi di luce mediterranea.

Dalla lettura delle tante fonti pervenute, si rivela che più che quadri a soggetto essi potrebbero essere considerati veri e propri studi dal vero di un pittore aneddótico dotato di spirito d'osservazione nel rappresentare le passioni, i costumi e le abitudini popolari come quelle del citato dipinto *Primi Tuoni* in cui le giovani donne appaiono vestite di percallo a fiorami, e che son lì, una di fronte all'altra, le mani ai fianchi, nell'atto di insultarsi, parlano davvero, gesticolano, si mandano veri fulmini dagli occhi, dal volto, da tutta la persona, un preludio alle baruffe e alle urla delle donne della nota *Tempesta*, un tumulto del quale resteranno tracce nelle graffiature dei volti e nelle ciocche dei capelli, seminati sul campo di battaglia. L'incontro con le tante eccellenze che popolavano in quei tempi la ridente Napoli come Mariano Fortuny padre, Gioacchino Toma, Michele Cammarano, contribuì ad arricchire il suo modo di dipingere, in quanto erano tutti artisti che attingevano alla stessa sorgente artistica di Fausto, patinata di verismo sociale e fortemente influenzata dalla fotografia».

(F. Midiri, *Fausto Zonaro: un artista dallo stile multiforme*, in *Fausto Zonaro. Vita e luce tra fasti ottomani e belle époque italiana*, catalogo della mostra (Palazzo Medici Riccardi, Firenze, 1 - 30 aprile 2015) a cura di E. Makzume, B. Baglivo, Firenze 2015, pp. 37-63, in particolare 44-45)



*Vecchie conoscenze, Napoli 1885, olio su tela, 63x40, collezione privata*



*Tempesta, Napoli 1884-1889, stampa, collezione privata*





69

## Mario Puccini

(Livorno 1869 - Firenze 1920)

### CASTIGLIONCELLO

olio su tavola, cm 28x21,5

firmato in basso a destra

retro: titolato, iscritto "Autentico / Romolo Monti"

€ 3.000/4.000

L'opera è a nostro parere databile all'inizio del secondo decennio del XX secolo.



70

Eugenio Cecconi

(Livorno 1842 - Firenze 1903)

**PAESAGGIO LACUSTRE**

olio su tavoletta, cm 13x32

firmato in basso a destra

€ 2.800/3.500



L'opera è corredata da autentica su fotografia di Fernando Tassi.



71

## Giuseppe De Nittis

(Barletta 1846 - Saint-Germain-en-Laye 1884)

LA SENNA AL PONTE DI IENA

acquerello su cartoncino, cm 13,5x16,5

firmato in basso a destra

€ 9.000/12.000

L'opera è accompagnata da autentica della Fondazione  
Giuseppe De Nittis di Barletta con il n. 132.



*Pont d'Iéna, Parigi*



72

## Pompeo Mariani

(Monza 1857 - Bordighera 1927)

### LE LUCCIOLE

olio su cartone, cm 70x44

firmato e datato "Milano 1890" in basso a sinistra

€ 18.000/22.000



### Provenienza

Galleria d'Arte Enrico, Milano

Collezione privata, Novara

### Bibliografia

G. Sala, *Pompeo Mariani*, Milano 1995, p. 67 ill.

«Le scelte iconografiche già a suo tempo fatte dallo zio Mosè gli danno la prima occasione di spunti nella rappresentazione di scene della vita milanese ma l'ambiente in cui si muovono le sue donne (tali infatti sono quasi sempre i soggetti preferiti) sono i luoghi d'incontro della buona società, i ristoranti e i caffè in Galleria, il bar Cova, i teatri alla Scala e Dal Verme, i palchi di velluti rossi; e gli scintillanti foyer, le ballerine pronte per lo spettacolo o all'uscita dal teatro, le corse all'ippodromo di San Siro. La città diviene solo un pretesto di ambientazione e non, come nei quadri di Bianchi, protagonista nei suoi monumenti o nelle sue strade: è la folla che lo interessa, i colori vivaci delle toilettes femminili sembrano affascinarlo, a cui fa da contrappunto il nero degli abiti maschili, il movimento, la vita mondana fatta d'incontri, soste al caffè, pettegolezzi nei palchi e scambio di sguardi che è in un certo senso una delle eredità della scapigliatura (contrapposta a quel filone che sfocerà nel simbolismo di Previati) gli offrono occasioni di prove pittoriche. Il suo fare appare più aereo, con poche pennellate leggere e fluide, quasi acquose e sempre di colori chiari (la felice esperienza di monotipi e il lungo lavoro su di essi lo indirizza in questo senso) con le quali evoca il carattere di questa società inconsistente, fatto di apparenza».

(M. Di Giovanna Madruzzo, *Pompeo Mariani catalogo ragionato*, Milano 1997 pp. 30-31)



73 λ

## Eugène Boudin

(Honfleur 1824 - Deauville 1898)

### LA NOURRICE SUR LA PLAGES

olio su tavola, cm 14,5x23,5

firmato in basso a destra

€ 60.000/80.000



#### Provenienza

Collezione Muller, Parigi

Collezione Devilder, Roubaix

Collezione privata

#### Esposizioni

*Eugène Boudin*, The Duke Street Gallery, Londres,

10 novembre 1980 - 9 gennaio 1981, n. 9

*Eugène Boudin 1824-1898*, Knoedler & Co, New-

York, 10 novembre - 12 dicembre 1981, n. 23

*Eugène Boudin*, Galerie Schmit, Parigi, 10 maggio

- 20 luglio 1984, n. 30

#### Bibliografia

R. Schmidt, *Catalogue raisonné de l'Oeuvre peint*

*d'Eugène Boudin*, Parigi 1973, II, n. 1796, p. 192

L. Manoeuvre, *Boudin et la Normandie*, Paris

1991, p. 87

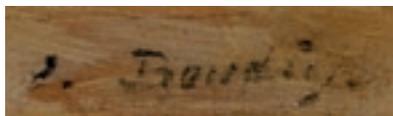
L'opera è inclusa nell'Archivio Schmit con il numero B-T.1883-87/1987/1796.

Siamo grati a Manuel Schmit per aver confermato la paternità dell'opera.

È Eugène Boudin, prima di Claude Monet, di Camille Pissaro e di Alfred Sisley, a sfidare la tradizione pittorica spostando il cavalletto dallo studio all'aria aperta dei meravigliosi paesaggi della Normandia e di Le Havre, sulla scia delle esperienze pittoriche già esplorate dalla Scuola di Barbizon, dove il soggetto principale erano lo spazio paesaggistico e le campagne popolate da contadini e animali da pascolo.

Boudin però non è orientato verso un'interpretazione realista-romantica del paesaggio ma è incantato dai mutevoli effetti della luce, delle meraviglie naturali, dalle campagne e dalle spiagge che prendono vita sulle sue tele.

Nato a Honfleur in Normandia nel 1824, Boudin scoprì tardi la sua vocazione di pittore. Dopo aver lavorato come marinaio, aprì un negozio di cornici che gli consentì di conoscere molti degli artisti che frequentavano quei luoghi, da Courbet a Corot. In seguito, per amore della pittura, abbandonò tutto per recarsi a Parigi, dove, anziché frequentare l'Accademia, preferì copiare, al Louvre, i grandi maestri veneti e olandesi. Quando possibile, tornava in Normandia, spostandosi col suo cavalletto da una spiaggia all'altra. Dipingere all'aperto fu per lui l'unico modo di lavorare: era convinto che "due colpi di pennello a contatto con la natura valgono più di due giorni di lavoro in uno studio". A volte, nelle sue escursioni pittoriche, veniva seguito da un ragazzo molto più giovane, di cui aveva intuito le grandi qualità: Claude Monet. Insieme vagavano con il cavalletto, cercando di fissare sulle tele quei cieli cangianti che si riflettevano, differenti ad ogni istante, sulla superficie del mare. In un periodo in cui il pubblico prediligeva una pittura nitida e precisa, Boudin dipingeva senza definire le forme e con una tavolozza sempre più chiara ed evanescente, tanto che i suoi quadri hanno spesso l'aria di essere





appena abbozzati. Ciò che contava per lui era afferrare l'attimo, l'istante preciso in cui un riflesso cambiava o la luce variava di colore, un obiettivo che perseguì per tutta la vita. Nel 1920 Claude Monet confessò al suo biografo Gustave Geffroy di dovere tutto il suo successo ad Eugène Boudin, che Corot aveva definito "il re dei cieli".

Attraverso lui aveva imparato a leggere la natura e ad educare il proprio occhio; gli riconosceva il dono dell'immediatezza, qualità fondamentale che lo affascinò sempre. Proprio questo suo interesse per la natura e per la resa del paesaggio aprirà le porte alla grande rivoluzione impressionista.

Boudin espose per la prima volta al Salon di Parigi, con l'opera *Le Pardon*. Nell'estate del 1862 dipinse la sua prima spiaggia, e sono proprio le spiagge descritte nelle loro infinite variazioni atmosferiche a caratterizzare la sua opera. Nel tempo, le tele di Boudin continuarono a rappresentare gli stessi soggetti, ma variandoli a seconda delle ore del giorno: a questo genere appartengono, ad esempio, *Plage aux environs de Trouville* (1864) o *Concert au casino de Deauville* (1865). A queste si affianca l'esercizio costante nella raffigurazione della borghesia nei momenti di svago, soprattutto nella fase matura del suo lavoro, intorno agli Anni Settanta dell'Ottocento. Le principali *location* di queste opere furono le spiagge e le nuove strutture ricreative nelle quali il circolo di benestanti si ritrova: è dunque nuovamente la Normandia, dove Boudin trascorse in genere metà dell'anno, recandosi a Parigi solo d'inverno, il soggetto di questi suoi dipinti. A dicembre del 1870 si trasferì a Bruxelles, chiamato dal mercante d'arte Gauchez, e vi lavorò per tutto il 1871, spostandosi anche ad Anversa, a Bordeaux e nei Paesi Bassi, per variare un po' la produzione. Con la crisi del mercato dell'arte alla metà degli anni '70, viaggiare diventò per lui più difficile; ricominciò a farlo poi negli anni '80, finché si trasferì nella casa che si era fatto costruire a Deauville, nella bassa Normandia, dove i colori della sua tavolozza continuarono a mantenere una certa cupezza riflettendo il tempo atmosferico di quelle terre del Nord. Nel 1874 partecipò alla mostra degli Impressionisti nello studio di Nadar. Alcuni anni dopo, nel 1883, Paul Durand-Ruel, il primo mercante d'arte a capire l'importanza degli Impressionisti e grande estimatore del lavoro di Boudin, gli dedicò una mostra di grande successo nella sua nuova galleria in Boulevard de la Madeleine a Parigi. Solamente nel 1892, quando, per motivi di salute Boudin si spinge a Sud, nella Costa Azzurra, la sua tavolozza si schiarì, pur sentendosi incapace di tradurre in pittura la luce di quelle terre e di quel mare. Passerà gli anni successivi tra la Costa Azzurra, Venezia, Firenze, per morire poi nell'amata Deauville nell'agosto del 1898.









**RITRATTI D'ARTISTA**

**Lotti 74-92**

74

## Eleuterio Pagliano

(Casale Monferrato 1826 - Milano 1903)

### RITRATTO DI GENTILUOMO CON GUANTI BIANCHI

olio su tela, cm 146x100

firmato e datato "1871" in basso a destra

€ 7.000/10.000



75

## Pompeo Massani

(Firenze 1850 - 1920)

### ZITTI ZITTI!

olio su tela, cm 130x50  
firmato in basso a destra

€ 10.000/15.000

#### Provenienza

Collezione privata, Firenze



76 λ

## Attribuito a Emile Jean Horace Vernet

(Parigi 1789 - Parigi 1863)

RITRATTO DI THORVALDSEN CON IL BUSTO DI HORACE VERNET

olio su tela, cm 100x75

retro: datato "Roma 1833"

€ 12.000/15.000

Lo scultore danese Bertel Thorvaldsen trascorse gran parte della sua vita a Roma: nella capitale conobbe Horace Vernet, che dal 1829 al 1835 ricopriva la carica di Direttore dell'Accademia di Francia. Il ritratto di Thorvaldsen fu commissionato a Vernet dall'Associazione di Belle Arti di Copenaghen: una volta iniziato il dipinto, tuttavia, sorsero delle contestazioni sul costo dell'opera, giudicato troppo alto dall'Associazione. Il pittore decise allora di regalare lui stesso il ritratto allo scultore. Il busto di marmo raffigurato nel dipinto venne donato da Vernet nel 1835 al Musée Calvet di Avignone, mentre il gesso si trova oggi al Thorvaldsens Museum di Copenaghen. Del dipinto in oggetto esistono numerose versioni. La prima è conservata al medesimo museo della capitale danese, e reca l'iscrizione "Horace Vernet à son Illustre ami Thorvaldsen / Rome 1833". Un'altra si trova al Metropolitan Museum di New York e non presenta iscrizioni. Una terza, vicina alla copia newyorkese, si trovava presso J. Leger and Son a Londra nel 1955 (si veda *Notable Works of Art Now on the Market: Supplement*, in "Burlington Magazine", XCVII, 1955) mentre una quarta figurava presso Wildenstein, New York, nel 1982. Georges Brunel (*Horace Vernet 1789-1863*, catalogo della mostra (Accademia di Francia, Roma, marzo-giugno 1980), Roma 1980, p. 91 n. 64) ricorda anche l'esistenza di copie a Roma e a Marina di Carrara. Non sappiamo se la versione che oggi presentiamo possa identificarsi con una delle copie qui menzionate. Una copia del pittore danese C. W. Schenström si conserva nel Kelvingrove Art Gallery and Museum di Glasgow e una copia anonima fu inclusa nella vendita tenutasi nella Aeldre Kunst Antikviteter, a Copenaghen, 10-12 settembre 1997 (n. 121). Una miniatura basata sulla composizione è nella Royal Collection Trust, London.

### **Bibliografia di confronto**

G. Brunel in *Horace Vernet 1789-1863*, catalogo della mostra (Accademia di Francia, Roma, marzo-giugno 1980), Roma 1980, p. 91 n. 64



77

## Antonio Mancini

(Roma 1852 - Roma 1930)

### MILITARE

carboncino e gessetto su cartoncino, cm 52x42,5

firmato in basso a destra

€ 1.500/2.000

L'opera è corredata di autentica su fotografia della dottoressa Cinzia Virno ed è registrata nell'Archivio Antonio Mancini col n. 56(1) 0254 AV.

### Provenienza

Collezione privata



78

## Antonio Mancini

(Roma 1852 - Roma 1930)

### FIGURA FEMMINILE A MEZZO BUSTO

pastello su carta applicata su cartoncino, cm 42x35,5

firmato in basso a destra

retro del cartoncino: timbro "F. Du Chene Piazza S. Carlo (Milano)"

€ 6.000/8.000

L'opera è corredata di autentica su fotografia della dottoressa Cinzia Virno ed è registrata nell'Archivio Antonio Mancini col n. 56(1) 0255 AV.

#### Provenienza

Collezione privata



79

Ruggero Panerai

(Firenze 1862 - Parigi 1923)

**AMAZZONE ALLE CASCINE**

olio su tavola, cm 13,5x21,5

firmato in basso a sinistra

retro: etichetta

€ 2.500/3.500

**Provenienza**

Collezione Roberto Mori, Firenze

Collezione privata

80

Vittorio Matteo Corcos

(Livorno 1859 - Firenze 1933)

**GENTILDONNA A PESCA SUL FIUME**

olio su tela, cm 55x38

firmato in basso a destra

€ 6.000/8.000

**Provenienza**

Collezione privata, Firenze

Il grazioso dipinto inedito qui presentato è riconducibile al periodo parigino di Corcos e databile ai primissimi anni Ottanta del XIX secolo. Particolarità del dipinto è l'uso dell'iniziale del secondo nome nella sigla in basso a destra.

Si ringrazia la dott.ssa Ilaria Taddei per la conferma verbale dell'autenticità dell'opera.





81

## Vincenzo Caprile

(Napoli 1856 - 1936)

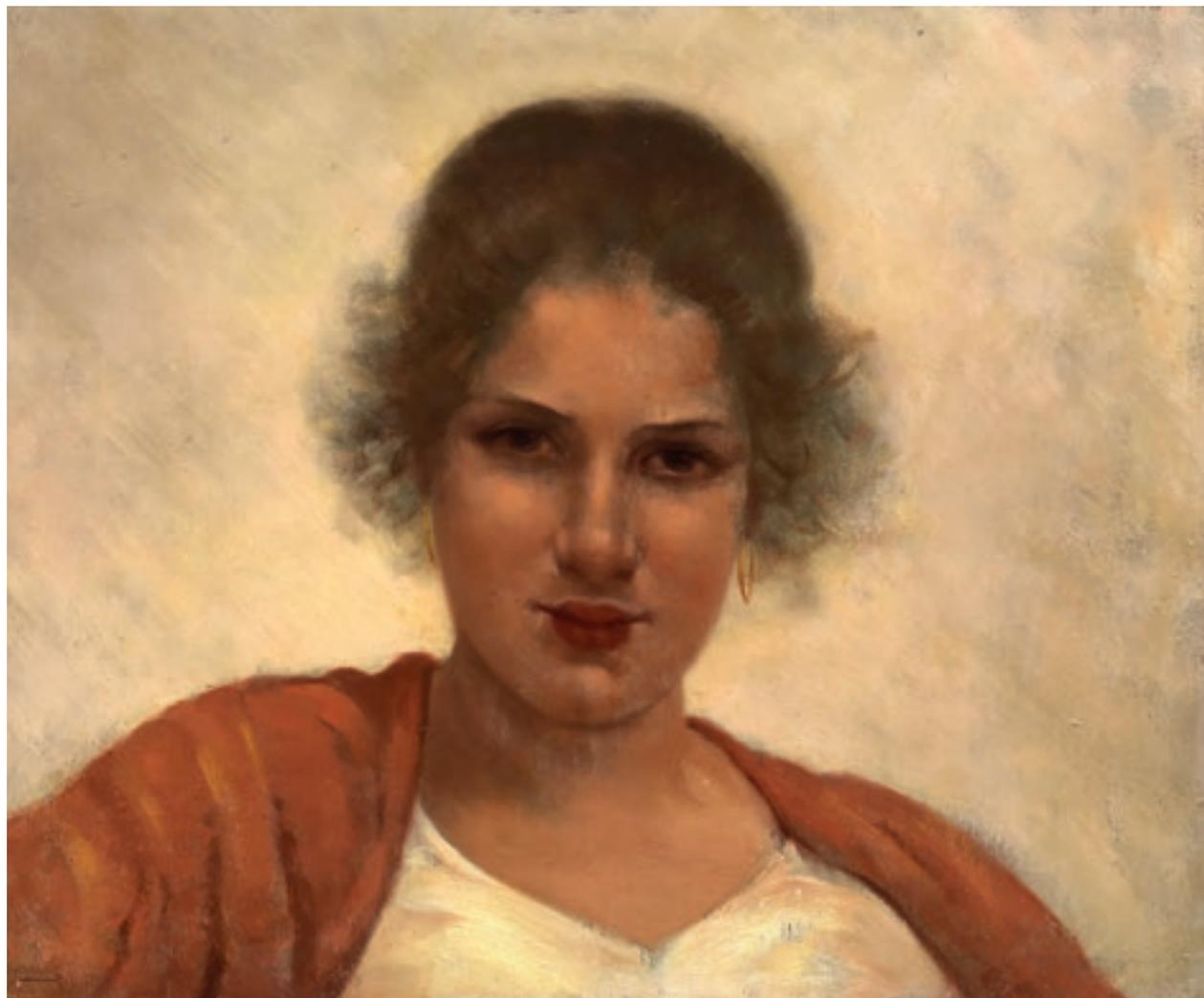
### GIOVANE CONTADINA

olio su compensato, cm 44,5x55,5  
firmato in basso a sinistra

€ 3.000/4.000

#### Provenienza

Collezione privata, Napoli



82

## Cesare Ciani

(Firenze 1854 - 1925)

### IN GIARDINO

olio su cartoncino, cm 26,5x19,5

firmato e datato "1897" in basso a sinistra

retro: ex libris di O. De Piccolellis

€ 3.000/4.000



83

Natale Schiavoni

(Chioggia 1777 - Venezia 1858)

**GENTILDONNA CON ROSELLINA**

olio su tela, cm 50x39

firmato in basso a sinistra

€ 2.000/3.000



84

Pietro Benvenuti

(Arezzo 1769 - Firenze 1844)

**IL PITTORE**

olio su tela, cm 71x56

€ 6.000/9.000



85 λ

## Edmond Jean De Pury

(Neuchâtel 1845 - Losanna 1911)

### RITRATTO DI ALBA BRUNELLI, MOGLIE DEL PITTORE RIBLET

olio su tavola, cm 75x46

firmato e datato "1902" in basso a destra

€ 5.000/7.000

#### Provenienza

Eredi del Pittore Riblet

Collezione privata

Nato a Neuchâtel, figlio di Alphonse Louis, direttore della Cassa di risparmio, e di Uranie de Muralt, Edmond Jean De Pury fu pittore di genere, ritrattista, paesaggista e incisore.

Studiò pittura a Parigi nell'atelier di Charles Gleyre (1863-67) e alla scuola di Belle Arti (1868). Soggiornò in Italia e nel 1885 si stabilì a Venezia, dove trascorreva l'estate; durante la stagione invernale risiedeva invece a Neuchâtel. Espose ai Salon di Parigi del 1875, del 1881 (ottenendo una menzione) e del 1888. La sua opera comprende rappresentazioni della vita popolare nelle isole lagunari e ritratti di esponenti della società altolocata internazionale quali Pierre Loti, il barone Hans von Bülow e il principe Bojidar Karageorgevitch.

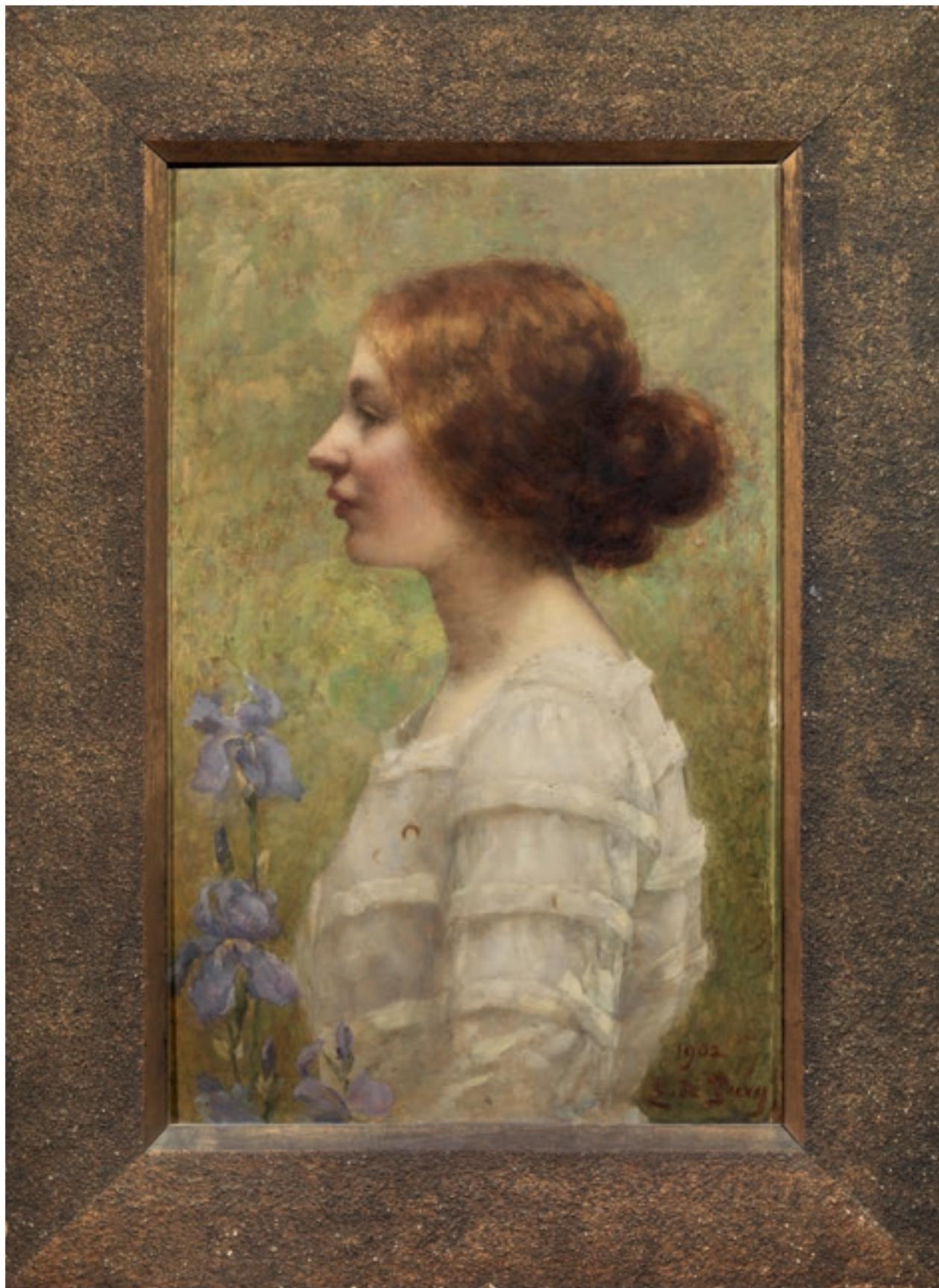
Tra queste sue frequentazioni De Pury incontrò il pittore fiorentino Fernand Riblet e sua moglie, la nobildonna veneziana Alba Brunelli, modella prediletta del pittore fiorentino e compagna dei suoi numerosi viaggi e soggiorni in Palestina, Egitto, Algeria, Siria e Turchia.



Alba Brunelli



Alba Brunelli col marito, il pittore Fernand Riblet



86

## Oumbertos Argyros

(Kavala 1882 o 1884 - Atene 1963)

### COQUETERIA

olio su tela, cm 102x79

firmato e datato "21" in basso a destra

retro: etichetta con iscritto "Professore a Monaco 1921"

€ 4.000/6.000



87

## Giuseppe Palanti

(Milano 1881 - Milano 1946)

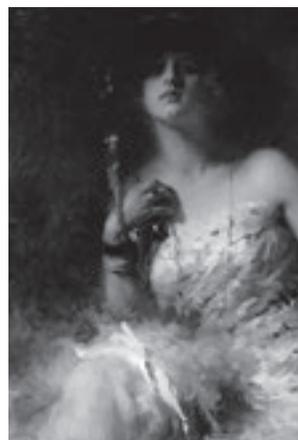
### RITRATTO CON CAPPELLO

olio su tela, cm 85x67

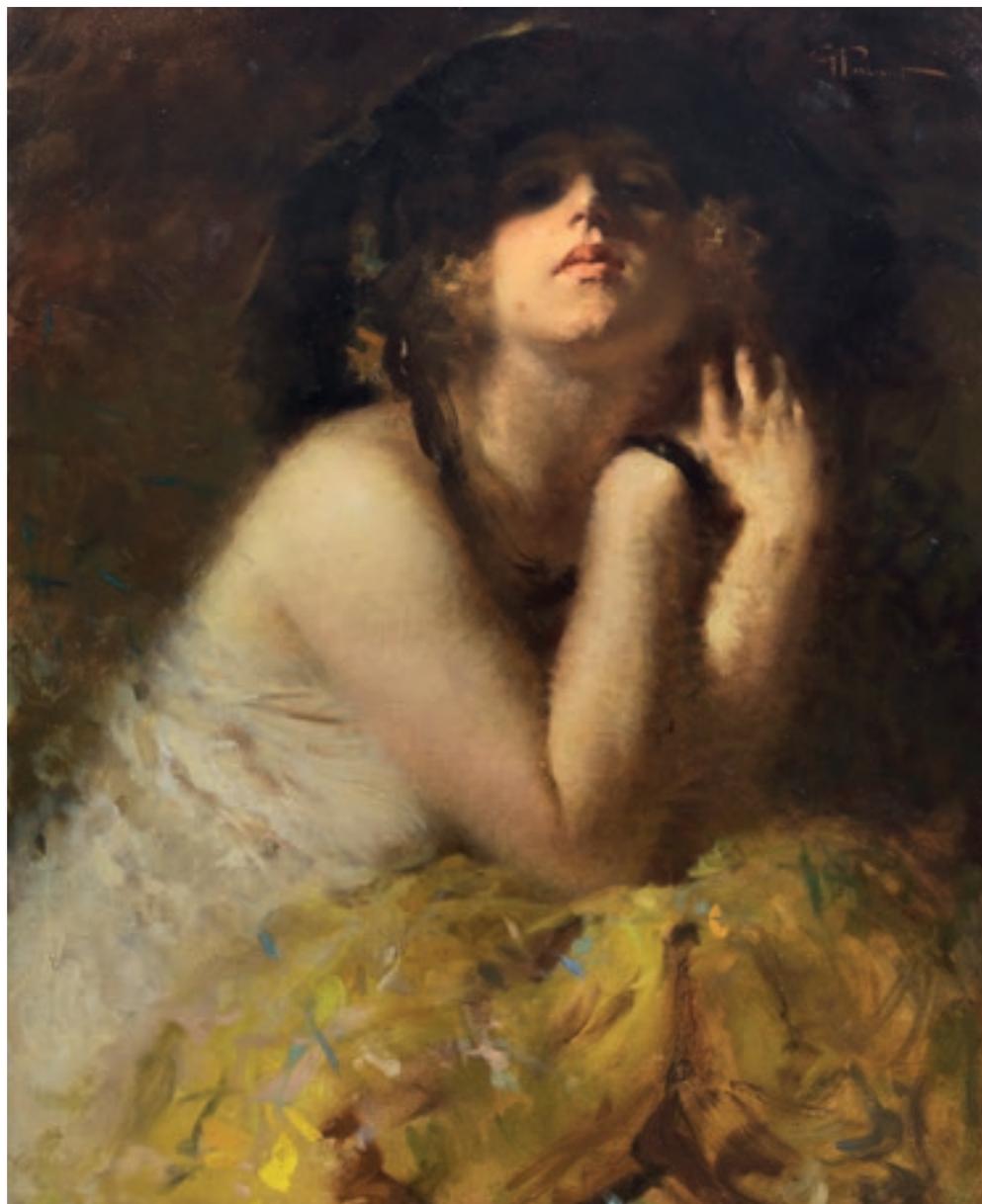
firmato in alto a destra

● € 4.000/6.000

Il ritratto rappresenta Fulvia, la modella preferita del Palanti nei primi anni '20 del '900 che l'artista ritrae anche nel dipinto *Ritratto di donna seduta*, cm 146x110, del 1921 (cfr. *Giuseppe Palanti: pittura, teatro, pubblicità, disegno*, a cura di V.Crespi Morbio, Torino 2001, pp. 25, 91).



*Ritratto di donna seduta*



88

## Daniele Ranzoni

(Intra (Novara) 1843 - Intra (Novara) 1889)

### RITRATTO DELLA BARONESSA VAN KRAFT RODOWKA E FIGLIA

olio su tela, cm 105x80

€ 12.000/15.000



#### Provenienza

Collezione Emilio Gagliardini, Milano

Collezione privata, Lecco

Collezione privata

#### Esposizioni

*La Donna e la moda nella pittura Italiana del secondo Ottocento*, Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno, Montecatini Terme, 1988

*La donna nella pittura italiana dell'800. Tra ritratto e paesaggio*, Galleria d'Arte Ambrosiana, Milano, 2012

#### Bibliografia

G. Nicodemi, *I grandi pittori dell'Ottocento Italiano - I pittori dell'alta Italia*, Milano 1961, tav. XXIV

*Catalogo Bolaffi della pittura Italiana dell'Ottocento. 4*, Torino 1972, p. 357

P. Dini, *La Donna e la moda nella pittura Italiana del secondo Ottocento*, catalogo della mostra (Montecatini Terme, Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno, 1988) Padova 1988, tav. 72

A.P. Quinsac, *Daniele Ranzoni. Catalogo ragionato dei dipinti e dei disegni*, Milano 1997, n. 14, p. 54

M. Raspa (scheda in), *La donna nella pittura italiana dell'800. Tra ritratto e paesaggio*, catalogo della mostra (Milano, Galleria d'Arte Ambrosiana, 2012), a cura di F.L. Maspes, Lainate 2012, pp. 12-13 ill.



89

## Salvador Sanchez Barbudo

(Jerez de la Frontera 1857 - Roma 1917)

### IL DOGE

olio su tavola, cm 74x50

€ 2.800/3.500



90

## Michele Gordigiani

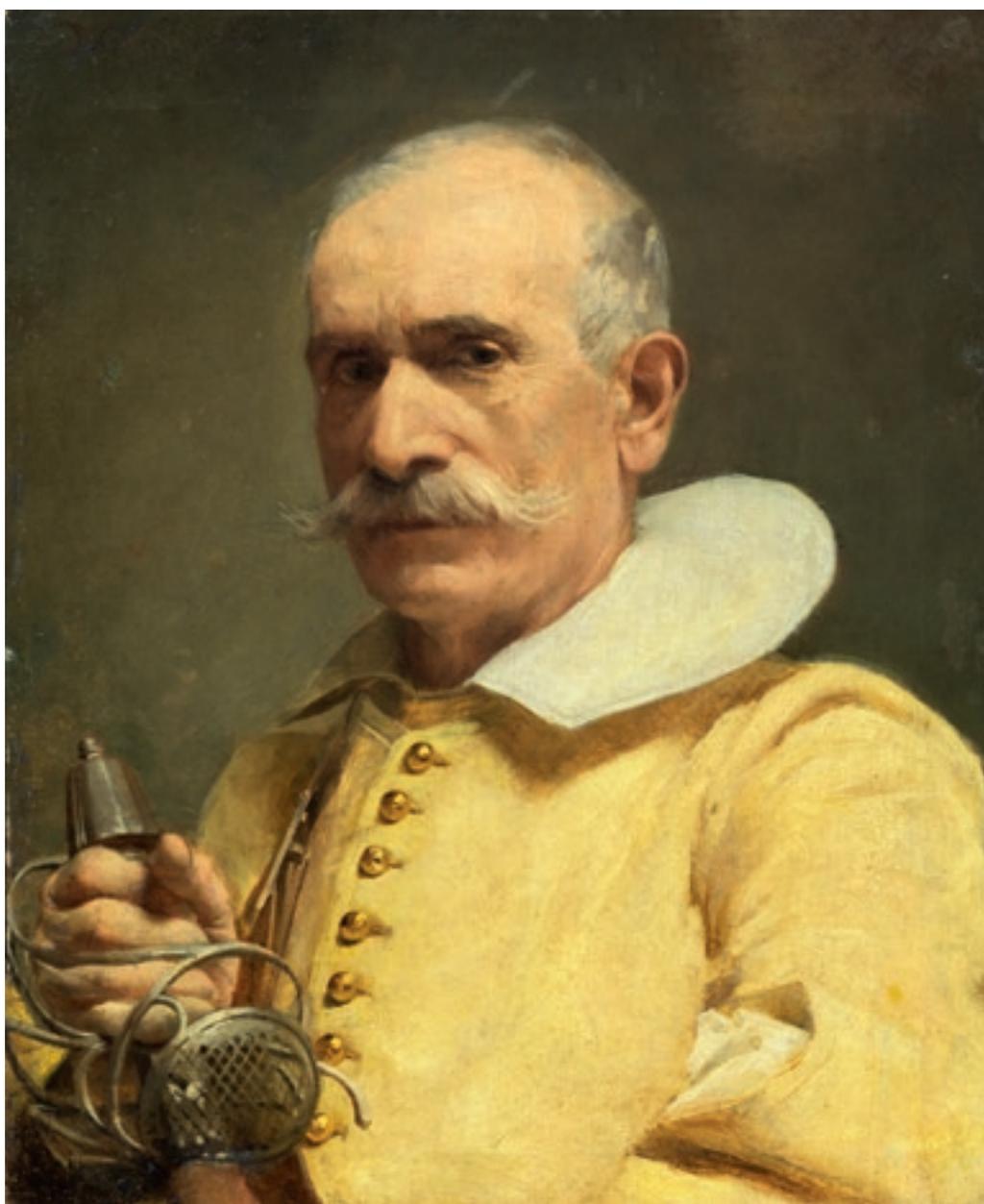
(Firenze 1835 - 1909)

RITRATTO DI UOMO IN COSTUME

olio su tela, cm 55x43

firmato in alto a sinistra

€ 4.000/6.000



91

## Giuseppe Gambogi

(Fine sec. XIX - Inizi sec. XX)

### L'ATTESA

marmo, alt. cm 58

€ 2.500/3.000



92

Libero Andreotti

(Pescia 1875 - Firenze 1934)

**DONNA GRAZIA I**

bronzo, alt. cm 37

firmato

€ 2.000/3.000



93 λ

## Simon Theodor Rauecker

(Monaco di Baviera 1854 - 1940)

### DAS ENDE VOM LIEB

olio su tela, cm 125,5x95

firmato e datato "München 1890" in alto a destra

€ 10.000/15.000

#### Esposizioni

*Münchener Jahresausstellung von Kunstwerken Aller Nationen im königlichen Glaspalaste*, München 1890, sala 2 n. 1015

L'opera fu esposta a Monaco nel 1890 alla mostra *Münchener Jahresausstellung von Kunstwerken Aller Nationen im königlichen Glaspalaste*: nella fotografia del dipinto all'interno del catalogo, che qui riproduciamo, la firma e la data in alto a destra risultavano ancora ben leggibili.

#### Bibliografia

*Illustrierter Katalog der Münchener Jahresausstellung von Kunstwerken Aller Nationen im königlichen Glaspalaste 1890*, München 1890, p. 32 n. 1015, ill. p. 155



L'opera illustrata nel catalogo dell'esposizione di Monaco del 1890, dove la firma risultava ancora ben leggibile





94

## Giovanni Fattori

(Livorno 1825 - 1908)

### MILITARE A CAVALLO IN VEDETTA

olio su tavoletta, cm 22,5x14

firmato in basso a destra

retro: timbro della Galleria La Meridiana di Bologna, etichetta della Raccolta Checcucci con n. 9, etichetta della Mostra retrospettiva di G. Fattori, Roma 1921, timbro della Mostra Fattoriana, Firenze 1925

€ 19.000/25.000

#### Provenienza

Raccolta Enrico Checcucci, Firenze

Galleria La Meridiana, Bologna

Collezione privata, Bologna

Collezione privata

#### Esposizioni

*Mostra retrospettiva di Giovanni Fattori*, Roma, 1921, n. 20

*Onoranze a Giovanni Fattori nel primo centenario della sua nascita*, Società delle Belle Arti, Firenze, 1925, sala F n. 2

#### Bibliografia

*Onoranze a Giovanni Fattori nel primo centenario della sua nascita*, catalogo della mostra (Società delle Belle Arti, Firenze, novembre-dicembre 1925), Firenze 1925, p. 28

*I Macchiaioli toscani nella raccolta di Enrico Checcucci di Firenze*, catalogo dell'asta (Galleria Pesaro, Milano, maggio 1928) prefazione di U. Ojetti, Milano 1928, tav. LXIX n. 47

G. Malesci, *Catalogazione illustrata della pittura ad olio di Giovanni Fattori*, Novara 1961, p. 365 n. 184, ill. p. 115

B. Della Chiesa, *L'opera completa di Fattori*, pres. di L. Bianciardi, Milano 1970, p. 95 n. 176

*L'Ottocento italiano*, catalogo della mostra (Galleria d'Arte La Meridiana, Bologna, dicembre 1979), Bologna 1979, ill. in copertina

F. Donzelli, *L'Ottocento italiano nel piccolo formato*, Firenze 2001, p. 173





95

## Plinio Nomellini

(Livorno 1866 - Firenze 1943)

### PASTORE CON GREGGE DI PECORE

olio su tela, cm 90,5x110

firmato in basso a sinistra

€ 18.000/22.000



#### Provenienza

Collezione privata

«La pittura in Francia aveva avuto la grande rivoluzione del realismo di Courbet. In Italia l'accademia era stata contestata e combattuta, dalla Scapigliatura a Milano con Tranquillo Cremona, Mosè Bianchi, Carcano, Bazzaro, a Firenze dalla "macchia" con Giovanni Fattori, Telemaco Signorini, Silvestro Lega. L'interpretazione della "macchia" fatta da Ugo Ojetti è condivisa da Nomellini: "Il color non mutar mai, divenir soltanto per luce più chiaro o più scuro, l'affare più importante nel dipingere esser dunque di vedere e di rendere bene le macchie di chiaro e di scuro, non facendo le figure più grandi di quindici centimetri, vale a dire di quella dimensione che assume il vero guardato a tal distanza da non essere più possibile di percepirlo altro che per masse, cioè per macchie di chiaro e di scuro».

(da E.B. Nomellini, *Plinio Nomellini tra mito e sogno*, in *Plinio Nomellini. I colori del sogno*, catalogo della mostra (Galleria d'Arte Moderna, Firenze, 26 settembre - 31 ottobre 1998), a cura di E.B. Nomellini, Torino 1998, pp. 11-20, in particolare 13)



96

## Vittore Antonio Cargnel

(Venezia 1872 - Milano 1931)

### PAESAGGIO INNEVATO

olio su tela, cm 50x70  
firmato in basso a destra

€ 2.500/3.000



97

## Luigi Rossi

(Cassarate 1853 - Biolda 1923)

### CONTADINI RITORNANTI DAL LAVORO DEI CAMPI (SICILIA)

olio su tela applicata su compensato, cm 46,5x32

firmato in basso a destra

€ 4.000/6.000



#### Esposizioni

*Esposizione nazionale svizzera, Vevey, 1901, n. 403*

*Esposizione, Società promotrice delle Belle Arti, Torino, 1903, n. 173*

Siamo lieti di riportare all'attenzione del pubblico un dipinto di cui non si avevano più notizie del dipinto qui presentato dall'esposizione del 1903. Anche nella monografia dell'artista a cura di Bossaglia Bianchi l'opera risultava pubblicata senza indicazioni di tecnica, misure e ubicazione.

#### Bibliografia

R. Bossaglia, M. Bianchi, *Luigi Rossi 1853-1923*, Busto Arsizio 1979, p. 148 n. 81



98 λ

## Michele Tedesco

(Moliterno (Potenza) 1834 - Napoli 1918)

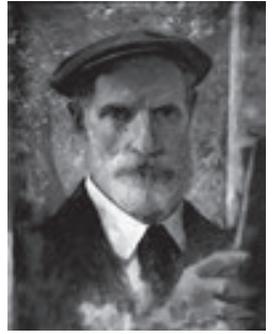
### DOPO PRANZO

olio su tavola, cm 39x68,5

siglato in basso a sinistra

retro: etichetta con n. 18

€ 40.000/60.000



### Provenienza

Eredi Giacinto Gigante

### Esposizione

Società Promotrice delle Belle arti di Torino,  
1879

L'opera è accompagnata da uno studio della dott.ssa Luisa Martorelli, da cui è tratto il seguente testo.

Il dipinto ritrae un incontro all'aperto, di carattere familiare, nel primo pomeriggio di una tiepida giornata di primavera. La scena ha luogo all'esterno di un giardino incolto, nei pressi di un'abitazione prossima alle pendici del Vesuvio. La particolare forma conica del vulcano ci suggerisce che potremmo trovarci a Portici, in una moderna abitazione ubicata sulla zona più alta della cittadina, a Bellavista.

Il consesso vede la partecipazione di numerose figure femminili, ognuna delineata con una fisionomia precisa mostrando, attraverso gli abiti indossati dalle donne e dai bambini, l'affermazione di un'identità del nuovo ceto borghese. Le madri sono in costante accudimento dei propri pargoli, mentre in disparte si scorge una balia al servizio della famiglia con un bimbo in braccio; le più giovani sono collocate in posizione strategica e fanno cerchio intorno al suonatore con la chitarra, complice dell'incontro in giardino. Alla sua destra c'è un'anziana signora e vicino, seduta in poltrona, una più giovane donna è in avanzato stato di gravidanza. Tutte le altre sono precariamente sedute sul muretto, a testimonianza di una certa improvvisazione per quell'appuntamento all'aria aperta. Sotto il colonnato, una seconda figura maschile osserva da lontano l'intera scena e dalle sembianze ci sembra riconoscere l'autoritratto del pittore, caratteristico per la sua folta capigliatura, la barba rossa fluente e la fronte alta e spaziosa.

L'opera del Tedesco è un'eccezionale e inedita testimonianza della sua piena maturità artistica, sintesi di una riflessione della storia unitaria italiana, in una fase in cui le poetiche del naturalismo, dopo le sofferenze degli esiti risorgimentali, esplorano i valori più profondi del nuovo stato sociale, offrendo il campo agli affetti veri e all'intimità della famiglia riunita. Siamo intorno alla metà degli anni Settanta dell'Ottocento, quando il ruolo della donna e l'educazione dei figli diviene un tema diffuso e ricorrente, investendo le arti figurative di nuovo significato storico (cfr. *Eroine invisibili. Storie di donne nelle collezioni della provincia di Napoli e della pinacoteca provinciale di Bari*, a cura di C. Gelao e L. Martorelli, Napoli 2010).



Michele Tedesco, *L'allattamento*,  
olio su tela 200x113







All'Esposizione Nazionale di Belle Arti a Napoli del 1877, Michele Tedesco presenta un'opera molto intensa per espressività intimistica, *Un figlio naturale*, (cfr. Asta Sotheby's, Milano 2001, lotto 155, sotto il titolo *L'allattamento*) dove egli si rivela capace di aggiornarsi in questa nuova sperimentazione, comune anche ad altri artisti (vedi Giuseppe Sciuti *Gioie materne*, 1877) riformulando un modello nuovo di pittura di storia. Potremmo identificare nell'opera di Tedesco presa in esame quel soggetto presentato alla Società Promotrice di Torino del 1879, *Dopo pranzo* (cfr. *Catalogo degli oggetti d'Arte ammessi alla XXXVIII Esposizione*, p. 14 - Torino n. 202, p. 14) noto attraverso il brano di recensione: "Tra i nomi meridionali rappresentati bene è quello di Michele Tedesco, un pittore originale, con una distinzione tutta sua. Fa deboli le ombre, ma vi trova dei toni squisiti e, quanto alle figure, delle movenze nobili e verissime. Dipinge facilmente, ma finemente. Il Dopo pranzo, non è una cosa perfetta, ma si guarda con grandissimo piacere (...)" (Marco Calderoni, *L'Esposizione di Belle Arti*, in "Gazzetta Piemontese", 24 maggio 1879, p. 2). Certamente il nostro dipinto fu realizzato negli anni del suo trasferimento a Portici, poco dopo il 1876. Il pittore di Moliterno compie gli studi a Napoli, alla metà degli anni Cinquanta, presso il Real Istituto di Belle Arti di Napoli.



Dopo aver frequentato lo studio dei Palizzi e di Andrea Cefaly, al vicolo San Mattia, si aggiorna alle moderne istanze "del vero". Arruolandosi nelle file della Guardia Nazionale, si stabilisce a Firenze. Dal 1862, frequenta il gruppo del Caffè Michelangelo, conosce Diego Martelli e i pittori macchiaioli, tra cui Signorini, che l'ospitò a Castiglioncello e diviene intimo di Odoardo Borrani e Giuseppe Abbati. Signorini lo ricordava insieme a Borrani, Fattori, Cabianca, Abbati, Boldini e Lega, tra coloro che sostennero "la lunga lotta contro le vecchie tradizioni scolastiche" (cfr. T. Signorini in "Gazzettino delle Arti del disegno", 16 marzo 1867 in *Michele Tedesco. Un pittore lucano nell'Italia unita*, a cura di I. Valente, Potenza 2012).

Nel 1871, nel salotto letterario di Ludmilla Assing, a Firenze, incontra la pittrice Julia Hoffmann (1843- 1936) sua futura moglie. Con lei, intorno agli anni Ottanta, l'artista volge in una direzione figurativa orientata al simbolismo (cfr. *La tempesta* del 1883).

Subito dopo il matrimonio, nel 1873, i coniugi si trasferiscono a Portici. La sua residenza è documentata presso quel "palazzo Provinciale", meglio noto sotto *Reggia di Portici*, che aveva visto nascere, dieci anni prima, il sodalizio della "Scuola di Resina".

Il dipinto proviene dalla collezione di una delle otto figlie di Giacinto Gigante, il celebre acquerellista napoletano, capofila della *Scuola di Posillipo*.

Luisa Martorelli



99 λ

## Antonio Ciseri

(Ronco sopra Ascona 1821 - Firenze 1891)

### MADONNA DELLA NEVE

olio su tela, cm 250x130

firmato a destra

€ 14.000/18.000



### Bibliografia

G. Rosadi, *La vita e l'opera di Antonio Ciseri*,  
Firenze 1916, p. 135

Secondo una tradizione orale riferita dalla proprietà, l'opera sarebbe identificabile con la Madonna col Bambino dipinta da Ciseri per la chiesa della Madonna della Neve nella località di Lacona, Capoliveri, Isola d'Elba. Narra Vincenzo Paoli, autore della guida *L'Elba illustrata* del 1923, che un possidente dell'area, Alessandro Foresi, avesse commissionato al pittore un'effigie mariana in sostituzione di una Vergine col Bambino seicentesca: il dipinto venne tuttavia rifiutato dalla popolazione, che non volle separarsi dall'icona preesistente.



100

Scuola Italiana del sec. XIX

**ARIANNA A NASSO**

olio su tela, cm 130x166

€ 4.000/6.000



101

Artista nordico operante in Italia, prima metà del sec. XIX

**RITRATTO DI FAMIGLIA IN UN PAESAGGIO**

olio su tela, cm 74,5x99,5

€ 6.000/8.000



102

## Mosè Bianchi

(Monza (MI) 1840 - 1904)

### FLORA

olio su tela, cm 300x200

€ 28.000/35.000



### Provenienza

Milano, coll. Pisa

Monza, coll. Ing. Adolfo Sirtori

Milano, coll. Gran Uff. Rag. Mario Rossello

Coll. privata

### Esposizioni

*Mostra commemorativa di Mosè Bianchi*, Villa Reale, Monza, 1924, Sala XXII – I Premi "Principe Umberto", n. 7

*Mosè Bianchi e il suo tempo 1840-1904*, Villa Reale, Monza, 1987, n. 90

### Bibliografia

R. Pantini, *Mosè Bianchi*, in "Il Marzocco", n. 3, aprile 1904

G. Pisa, *Collezione di monografie illustrate – Artisti moderni – Mosè Bianchi*, Bergamo 1906, p. 52 ill.

*Catalogo della Mostra commemorativa di Mosè Bianchi*, catalogo della mostra (Monza, Villa Reale), Bergamo 1924, p. 66, tav. XXXVIII

G. Marangoni, *Mosè Bianchi*, Bergamo, s.d., pp. 161 ill. – 162

Coppa, in *Mosè Bianchi e il suo tempo, 1840-1904*, catalogo della mostra (Monza, Villa Reale), a cura di P. Biscottini, Milano 1987, p. 322

P. Biscottini, *Mosè Bianchi. Catalogo ragionato*, Milano 1996, n. 336, p. 265 ill.

L'opera, datata intorno al 1893 da Paolo Biscottini nella monografia dedicata all'artista, venne segnalata per la prima volta in una sala di casa Pisa dal Pantini nel 1904.



103 λ

## Ruggero Focardi

(Firenze 1864 - Quercianella 1934)

### DOMENICA CAMPAGNOLA

olio su tela, cm 150x300, senza cornice  
firmato e datato "1924" in basso a sinistra

€ 28.000/35.000

#### Provenienza

Collezione privata

L'opera potrebbe essere a nostro parere identificabile con *Domenica Campagnola*, un dipinto i cui studi preparatori furono esposti alla *Esposizione delle opere d'arte del pittore Ruggero Focardi e dello scultore Alimondo Ciampi*, alla Galleria d'Arte Cavallensi e Botti nel 1928 (cfr. *Esposizione delle opere d'arte del pittore Ruggero Focardi e dello scultore Alimondo Ciampi*, catalogo della mostra (Galleria d'Arte Cavallensi e Botti, Firenze, 23 febbraio - 12 marzo 1928), Firenze 1928, pp. 10-11).

Ruggero Focardi nacque a Firenze il 16 luglio 1864. Proveniente da una famiglia di artisti (sia il padre che il fratello maggiore, Giovanni, erano scultori), si dedicò alla pittura. Esordì nel 1881 alla Royal Academy di Londra, dove viveva il fratello, esponendo le incisioni *Pater noster* e *Un po' d'elemosina per l'amor di Dio!* (Franchi, 1903-04, ripr. p. 584), raffigurante un vecchio mendicante. Quest'opera, dal verismo fortemente intriso di intonazioni patetiche e sentimentali, fu scelta l'anno seguente dalla commissione del Circolo artistico di Firenze per una vendita di opere d'arte a favore degli alluvionati del Veneto. In tale occasione il F. venne notato da T. Signorini, membro della commissione; iniziò da quel momento tra i due una solida amicizia e una consuetudine di rapporti, che si estese poi a tutto il gruppo dei macchiaioli toscani, tra i quali G. Fattori, S. Lega, O. Borrani, L. Tommasi, L. Gioli.

La prima produzione del F. è condizionata dall'influenza del Signorini, non solo nello studio rigorosamente dal vero e nell'adesione alla poetica della "macchia", ma, soprattutto, nel taglio compositivo e nella descrittività analitica della scena. La maggiore ricchezza cromatica e la tematicá umanitaria lo avvicinano soprattutto ai macchiaioli della seconda generazione, o postmacchiaioli, come E. Ferroni, E. Cecconi e N. Cannicci.

Vari i soggetti rappresentati dal F., dai ritratti alle luminose marine di Livorno, agli studi di paesaggio nella varietà di effetti di luce e di condizioni atmosferiche, alle umili vicende di vita agreste e paesana. Con tali opere prese parte a numerose mostre, soprattutto di ambito fiorentino: *Atmosfera di pioggia* fu esposto alla mostra della Società promotrice di belle arti di Firenze nel 1884, mentre *Effetto di pioggia* e *Siesta d'estate* vennero presentati nel 1887 nell'ambito della medesima rassegna, alla quale il F. prese spesso parte anche in seguito; con *Il gioco delle bocce* (Firenze, Galleria d'arte moderna) partecipò all'Esposizione universale di Parigi del 1889 e con *Vita campagnola* al premio Baruzzi di Bologna del 1894; due anni dopo, inoltre, *Il mercato di Settignano* (Roma, Galleria nazionale d'arte moderna) fu premiato alla mostra della Promotrice di Firenze.





Nel 1901 il F. partecipò al concorso indetto da Alinari per l'illustrazione della *Commedia*, rappresentando il canto XXXIII del *Purgatorio*, che sembra segnare una svolta nel suo stile, sia per il soggetto preraffaelita, sia per la tecnica, ispirata alla pittura divisionista di Gaetano Previati. Il punto di contatto con tale diverso ambiente artistico sembra rappresentato dal pittore livornese Plinio Nomellini con il quale l'artista condivise innumerevoli iniziative, in campo artistico ed espositivo (si veda il *Ritratto del pittore Nomellini*, esposto nel 1921 alla prima Biennale romana, che, insieme alla *Testa di vecchio*, dal 1921 al Museo d'arte italiana di Lima, in Perù, è una delle sue rare sculture). I contatti con il divisionismo non lasciarono tuttavia profonde tracce nel linguaggio figurativo del Focardi, che per tutta la vita rimase stanzialmente fedele alla pittura di paesaggio e al bozzetto, al motivo lirico e familiare. Alla sua attività di pittore, affiancò una brillante e dinamica attività di organizzatore, polemista e divulgatore, a difesa della pittura "di macchia". Nel 1896 collaborò, con gli altri macchiaioli., al settimanale artistico-letterario *Fiammetta* e a vari altri giornali e riviste, fra cui, nel 1905, il *Secolo XX*, con articoli di ispirazione socialisteggianti e umanitaria. Con Mario Galli contribuì alla formazione dell'importante collezione di dipinti macchiaioli di E. Checcucci. Insegnò inoltre all'Accademia di belle arti di Firenze. Nel 1910 organizzò a Firenze la grande retrospettiva dell'arte toscana dell'Ottocento. Anche nel Novecento il Focardi prese parte a numerose esposizioni: nel primo decennio partecipò più volte (1904, 1909, 1910) alle mostre della Promotrice di Firenze, società in cui ricoprì inoltre le cariche di vicepresidente e di segretario artistico; nel 1913, sempre a Firenze, partecipò con cinque pezzi all'Esposizione internazionale di pittura, scultura, architettura e bianco e nero; con dipinti e sculture prese parte nel 1921 alla Biennale di Napoli e a quella romana; l'anno seguente partecipò alla Fiorentina primaverile e allestiti, sempre a Firenze, una personale presso la galleria d'arte antica e moderna Alfredo Materazzi (tra le altre personali, si segnalano quelle alla galleria Pesaro di Milano nel 1928, presentato in catalogo da A. Lancellotti, e nel 1931). Esposse inoltre alla Biennale di Venezia del 1924 e del 1926, alla III Biennale romana del 1925 e, sempre a Roma, alle tre edizioni della Mostra nazionale d'arte marinara (1926-1929). Morì a Quercianella il 25 febbraio 1934.

(cfr. S. Frezzotti, *Focardi, Ruggero*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLVIII, 1997)





104

## Giovanni Fattori

(Livorno 1825 - 1908)

### SCORCIO DI CAMPAGNA

olio su tavoletta, cm 19x32, senza cornice

firmato in basso a destra

retro: studio di viale alberato, iscrizione "Ambedue i dipinti sono di G. Fattori. Bella pittura. P. Nomellini"

€ 13.000/18.000

#### Provenienza

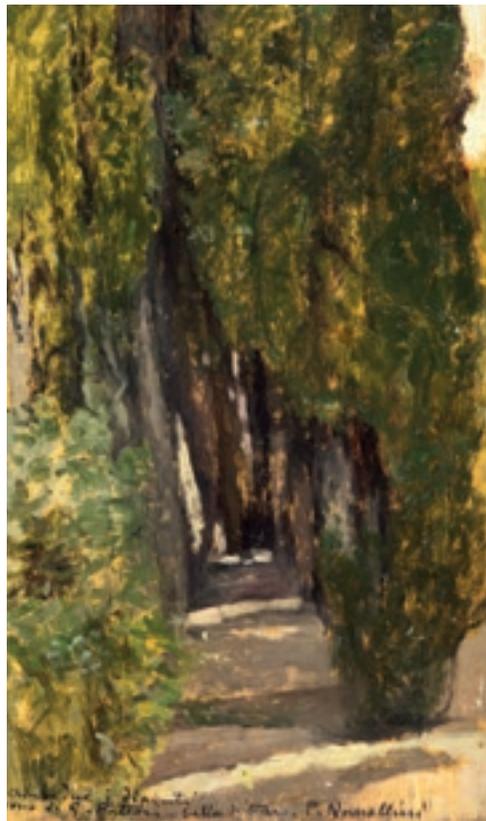
Collezione privata

L'opera è accompagnata da attestato di archiviazione n. 414172 rilasciato dall'Istituto Matteucci l'8 agosto 2013.

«Spesso in certi afosi pomeriggi si andava a trovar Fattori. Era felice d'averlo all'intorno questi ragazzacci livornesi che avevano la febbre della pittura addosso e che poppavano il latte suo dell'arte. Discorrevano e dipingevano, ma noi col fiato sospeso si era tutt'occhi a vedere cosa nascesse da quel pennellino che, dopo aver tracciato dei fini contorni di terra di Siena bruciata, e dopo essere stato sciacquato nello scodellino dell'acqua ragia, impastando delicatissimi toni, faceva nascere su quella tavoletta, di scatola da sigari, un barcone, una chiatta con la gru, una vela. Si guardava: sul vero erano povere e semplici cose, in ambiente brullo, con un fondo non bello, insignificante. Ma che meraviglie venivano fuori su quelle tavolette che dopo la morte del maestro sono state chiamate 'preziose' dai critici, amatori, mercanti d'arte!».

Così ricordava Llewelyn Lloyd, allievo di Giovanni Fattori, in uno dei suoi scritti.

(F. Donzelli, *L'Ottocento italiano nel piccolo formato*, Firenze 2001, p. 30)



Retro del dipinto



## Cristiano Banti

(Santa Croce sull'Arno 1824 - Montemurlo 1904)

### LA CONGIURA: IL RITROVAMENTO DEL CORPO DI LORENZINO DE MEDICI

olio su tela, cm 215x177,5

€ 12.000/18.000

#### Provenienza

Eredi Banti, Firenze

Collezione A. Vallecchi, Firenze

Collezione E. Gagliardini, Milano

Collezione M. Borgiotti, Milano

Galleria Bottega d'Arte, Milano (1953, n. 5,  
intitolato *La congiura*)

Galleria Sant'Ambrogio, (1968, n. 1)

Collezione G. Matteucci, Viareggio

Collezione privata

#### Esposizioni

*L'opera di Cristiano Banti pittore (1824 - 1904)*,

Palazzo Pretorio, Prato, 1965, p. 19, n. 10

*Momenti della Pittura Toscana dal Neoclassicismo  
ai Postmacchiaioli*, Galleria Parronchi, Firenze,  
1997, p. 15, n. 11, tav. 15

*I Macchiaioli. Origine e affermazione della macchia  
1856 - 1870*, Museo del Corso, Palazzo Cipolla,  
Roma, 2000, p. 49, n. 1

#### Bibliografia

M. Borgiotti, *Genio dei Macchiaioli*, Milano 1964,  
II, pp. 392 - 395 tav. 199 - 200

Bolaffi, 1970, p. 22, n. 3

G. Matteucci, *Cristiano Banti*, Firenze 1982, p.  
344, tav. 13

E. Spalletti, *Gli anni del caffè Michelangelo*, Roma  
1985, pp. 155 - 157, n. 130 (intitolato *Il cadavere  
di Lorenzino de Medici*)

Ann. Allemandi, IX, 1991 - 92, p. 41

È la tela più importante che Banti abbia dipinto, per dimensioni e per impegno di elaborazione compositiva. Resa nota nel 1964 dal Borgiotti con il titolo *La congiura*, lo ha mantenuto invariato anche nella mostra pratese del 1965. Nel soggetto deve riconoscersi l'episodio del ritrovamento del corpo di Lorenzino dei Medici, così come le fonti lo riportano. Il riferimento al Morelli risulta ancora della tipologia dell'immagine. Tuttavia è evidente un'ampiezza d'interessi culturali, derivanti ancora dalla tipologia dell'immagine. Tuttavia è evidente un'ampiezza d'interessi culturale, derivati dalla comprensione della pittura francese di argomento storico della prima metà del secolo (oltre Delacroix soprattutto Decamps e Delaroche), che Banti ebbe agio di approfondire nel viaggio parigino del 1861. Il riporto dell'opera dal vecchio telaio ad uno nuovo ha restituito al dipinto le sue originali dimensioni, rispetto a quelle con cui era conosciuto finora (193x135); ciò induce a supporre, in via di pura ipotesi, che in uno stadio precedente tali dimensioni potessero corrispondere a quelle (178x116) di un quadro passato con il titolo *La morte di Corradino di Svevia* in alcune vendite tra il 1910 e il 1914.

(G. Matteucci, *Cristiano Banti*, Firenze 1982, p. 344, n. 13)





**ARTISTI TOSCANI DA UNA COLLEZIONE PRIVATA**

**Lotti 106-118**



106

## Vittorio Matteo Corcos

(Livorno 1859 - Firenze 1933)

### STRADA DI CAMPAGNA

olio su tela, cm 53x43

siglato in basso a destra

retro: timbri "La Stanzina dei F.lli Tassi"

€ 3.500/4.500

#### Provenienza

Galleria La Stanzina dei F.lli Tassi, Firenze

Collezione privata



107

## Ludovico Tommasi

(Livorno 1866 - Firenze 1941)

### CANONICA

olio su tela applicata su cartone, cm 32x45  
firmato, datato "1901" e dedicato "All'amico Paolo" in basso a  
sinistra

retro: timbro della Galleria Carini di Milano

€ 5.000/6.000

### Provenienza

Galleria Carini, Milano

Collezione privata



108

Ulvi Liegi

(Livorno 1858 - 1939)

**BAGNETTI PEJANI A LIVORNO**

olio su compensato, cm 23,5x30

firmato in basso a sinistra

retro: iscritto "Bagnetti Pejani dalla spiaggia, 12 agosto 27",

etichetta della Galleria d'Arte Manzoni di Milano

€ 5.000/6.000

**Provenienza**

Galleria d'Arte Manzoni, Milano

Collezione privata



109

Ulvi Liegi

(Livorno 1858 - 1939)

**BAMBINAIE ALL'ARDENZA**

olio su cartone applicato su tavola, cm 14,5x32,5

firmato e datato "24" in basso a sinistra

retro: timbro della Galleria Carini di Milano, etichetta della Bottega d'Arte di Livorno

€ 4.000/5.000

**Provenienza**

Bottega d'Arte, Livorno

Galleria Carini, Milano



110

## Eugenio Cecconi

(Livorno 1842 - Firenze 1903)

### PAESAGGIO TOSCANO

olio su compensato, cm 14x25,5

firmato in basso a sinistra

retro: timbro della Stanzina dei F.lli Tassi

€ 2.000/3.000

#### Provenienza

Galleria La Stanzina dei F.lli Tassi, Firenze

Collezione privata



111

## Ulvi Liegi

(Livorno 1858 - 1939)

### VEDUTA DELL'ARNO

olio su tela applicata su cartoncino, cm 21,5x28,5

retro: iscritto "Attesto per la verità che questo quadretto mi / fu dato nel 1919 dalla Sig.ra Paola Levi Naim / moglie del pittore Luigi Levi detto Ulvi Liegi / e che lo stesso è opera / di Ulvi Liegi / E...o Viviani Della Robbia / 14 maggio 1962"

€ 2.500/3.500

#### Provenienza

Collezione Viviani Della Robbia

Collezione privata



112

Ulvi Liegi

(Livorno 1858 - 1939)

**SAN VIGILIO SUL GARDA, VILLA GUARIENTI**

olio su tela applicata su cartoncino, cm 31,5x42,5

firmato in basso a sinistra

retro: etichetta della Mostra Antologica di Ulvi Liegi, timbri e etichetta della Galleria d'Arte La Navicella, timbro della Galleria Sant'Ambrogio di Milano

€ 7.000/9.000

**Provenienza**

Galleria d'Arte La Navicella, Viareggio

Galleria Sant'Ambrogio, Milano

Collezione privata

**Esposizioni**

*Mostra antologica di Ulvi Liegi, Casa della Cultura,*

Livorno, 21 giugno - 19 luglio 1958, n. 77





113

## Giovanni Bartolena

(Livorno 1866 - 1942)

### CAVALIERI NELLA CAMPAGNA LIVORNESE

olio su compensato, cm 21x49

firmato in basso a sinistra

retro: etichetta e timbri della Bottega d'Arte Livorno di Livorno e Montecatini

€ 3.000/4.000

#### Provenienza

Bottega d'Arte, Livorno

Collezione privata



114

## Giovanni Bartolena

(Livorno 1866 - 1942)

### FANTINO A CAVALLO

olio su tavola, cm 27,5x39,2

firmato in basso a destra

retro: etichetta della Collezione Mario Morgantini, timbro della Bottega d'Arte di Livorno, etichetta della Mostra di Giovanni Bartolena 1866-1966 della Galleria d'Arte Cocorocchia, timbro della Galleria Carini di Milano

€ 2.800/3.300

### Provenienza

Collezione Mario Morgantini, Livorno

Bottega d'Arte, Livorno

Galleria d'Arte Cocorocchia, Milano

Galleria Carini, Milano

Collezione privata

### Esposizioni

*Mostra di Giovanni Bartolena 1866-1966, centenario della nascita del maestro, Galleria d'Arte Cocorocchia, Milano, 8 gennaio - 6 febbraio 1966*





115

Giovanni Fattori

(Livorno 1825 - 1908)

**IL CUPOLINO ALLE CASCINE**

olio su compensato, cm 10,5x17,5

retro: Ex Libris di Vannini con iscritto "Tavoletta di G. Fattori"

€ 10.000/12.000

**Provenienza**

Collezione Vannini

Collezione privata

Il Cupolino del parco delle Cascine fu un soggetto caro ai Macchiaioli. Lo stesso fu difatti rappresentato anche da Raffaello Sernesi nel suo *Il cupolino alle Cascine* del 1860-1861, conservato alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma.



*Il Cupolino del Parco delle Cascine, Firenze*



*Retro del dipinto*



116

Plinio Nomellini

(Livorno 1866 - Firenze 1943)

**MARINA CON SCOGLIO**

olio su cartoncino telato, cm 30x41

firmato in basso a sinistra

€ 11.000/14.000



**Provenienza**

Collezione privata



*L'ondata, 1922 circa, olio su tela, cm 53x69*



117

Mario Puccini

(Livorno 1869 - Firenze 1920)

**LA ROTONDA ALL'ARDENZA**

olio su compensato, cm 23,5x27,5

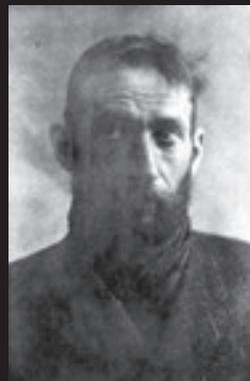
firmato in basso a sinistra

retro: titolato e datato "1918"

€ 4.000/6.000

**Provenienza**

Collezione privata



118

## Benvenuto Benvenuti

(Livorno 1881 - 1959)

### CAPANNO

olio su tela, cm 37x43

firmato in basso a sinistra

retro: firma di Renato Tassi e sua iscrizione "proviene da Primo Conti"

● € 5.000/6.000

### Provenienza

Renato Tassi, Firenze

Collezione privata



119 λ

## Erma Bossi

(Pola 1882 o 1885 - Milano 1952 o 1960)

### DANZATRICI

olio su tela cerata, cm 50x74

firmato in basso a sinistra

● € 8.000/12.000



«I riflettori si sono accesi sulla personalità di questa pittrice da quando nelle raccolte dello Schlossmuseum della cittadina tedesca di Murnau, giunse un dipinto di Gabriele Münter intitolato "Kandinsky e Erma Bossi a tavola". Dell'opera, che riproduce un angolo della casa in cui l'autrice soggiornava dal luglio del 1909 insieme al suo compagno e maestro Vassily Kandinsky a Murnau, esistono più versioni e diversi schizzi preparatori. Osservando l'intensità della conversazione che pare intercettare tra i due protagonisti del dipinto la direttrice del museo, Sandra Uhrig, ha voluto approfondire la conoscenza dell'artista raffigurata di fronte al celebre maestro dell'astrattismo, tentando di fare chiarezza tra le poche e confuse notizie biografiche e gli altrettanto pochi lavori a disposizione.

Si è intrapresa così una ricerca sulle tracce di Erma Bossi che ha portato alla realizzazione di una mostra, inaugurata nel luglio 2013 allo Schlossmuseum di Murnau e alla pubblicazione di un catalogo che si avvale dei contributi di Carla Pellegrini Rocca, gallerista milanese il cui archivio conserva diverse testimonianze sull'artista, e di Sergio Vatta per la ricostruzione degli anni triestini della Bossi.

Erma Bossi, il cui nome originario era Erminia Bosich, nasceva infatti a Pola nel 1875 da famiglia triestina. A Trieste, dal 1888 al 1893, frequenta con profitto il Civico Liceo Femminile. Già a questi anni va probabilmente ascritta la sua inclinazione artistica che avrà modo di svilupparsi poi nell'ambito del Circolo Artistico triestino.. Al 1902 risale il ritratto che Carlo Wostry le dedica, definendola "distinta collega", mentre di due anni dopo è la recensione che su "Il Piccolo" segnala i suoi pastelli "modellati con energia quasi violenta" con "un impeto di colore così acceso di luci arrischiato da impressionare l'osservatore". Nell'arte della Bossi pare dunque delinearsi sin da subito un'indole tendenzialmente espressionista che di lì a poco avrà modo di confrontarsi con i maggiori protagonisti europei di tale corrente.

Nello stesso 1904 pare infatti che l'artista giungesse a Monaco di Baviera. Qui non si sa con certezza se abbia potuto frequentare un'Accademia del Circolo Artistico femminile o, anche forse solo occasionalmente, i corsi di pittura tenuti da Anton Azbe e Heinrich Knirr. Sicuramente ben presto entra in contatto con Gabriele Münter, Vassily Kandinsky e gli altri pittori che nel 1909 fondarono la Neue Künstlervereinigung München. Il registro comunale degli ospiti estivi di Murnau attesta che Erma si era intrattenuta nell'estate del 1908 nella località di villeggiatura sullo Staffelsee assieme a Kandinsky, Münter, Jawlensky e Werefkin, soggiornando alla pensione Echter. Lo stesso Jawlensky la ricorda nei suoi diari.

Con gli artisti della Nuova Associazione di Monaco Erma Bossi espone alle prime tre mostre, dal 1910 al 1912, quando già sembrerebbe attratta da Parigi. Alcune tele come "Caffè Blanche" e "Moulin Rouge", citate nei cataloghi delle mostre monacensi, presentano soggetti chiaramente ispirati alla capitale francese. Proprio a Parigi, dove si trasferirebbe intorno al 1911, le tracce dell'artista si affievoliscono con notizie sulla sua partecipazione a diversi Salon che tuttavia non è stato possibile comprovare. Un altro enigma di questo periodo riguarda un ipotetico matrimonio della pittrice con il tenore italiano Carlo Barrera (1865-1938). La firma Erma Barrera Bossi compare infatti in alcuni dipinti databili dal 1910-11 fino al 1920 circa.

Alla fine della prima guerra mondiale, negli anni Venti, si stabilisce a Milano. Il suo stile pittorico si allinea al clima di "ritorno all'ordine" e le sue opere appaiono nelle esposizioni del Gruppo Novecento. Nel 1930 espone una "Natura morta" alla XVII Biennale di Venezia. Muore a Cesano Boscone nel 1952.»

(cfr F. Mari, *La pittrice triestina amica di Kandinsky*, in "Il piccolo", Trieste, 27 agosto 2013)



120

## Lorenzo Viani

(Viareggio 1882 - Lido di Ostia 1936)

### VECCHI PESCATORI

olio su cartone, cm 68x98  
firmato in basso a sinistra

€ 20.000/30.000



### Esposizioni

*Esposizione Personale delle opere del Pittore Lorenzo Viani*, Palazzo delle Aste, Milano, 30 ottobre - 7 novembre 1915, n. 22

*La collezione Bargellini e altre testimonianze*, Ente Cassa di Risparmio, Firenze, 25 settembre - 3 novembre 2009 / Galleria di Arte Moderna e Contemporanea, Viareggio, 12 novembre - 13 dicembre 2009, n. 15

### Bibliografia

*Esposizione Personale delle opere del Pittore Lorenzo Viani*, catalogo della mostra (Palazzo delle Aste, Milano, 30 ottobre - 7 novembre 1915) pref. di L. Bistolfi, Milano 1915, p. 14 n. 22

*Lorenzo Viani. La collezione Bargellini e altre testimonianze*, catalogo della mostra (Ente Cassa di Risparmio, Firenze, 25 settembre - 3 novembre 2009 / Galleria di Arte Moderna e Contemporanea, Viareggio, 12 novembre - 13 dicembre 2009) a cura di F. Palminteri, S. Ragonieri, Milano 2009, pp. 70-71, n. 15

L'opera è corredata da autentica su fotografia di Enrico Dei del 28 novembre 2008.

Insieme a *lo Sposalizio*, *Vecchi Pescatori* rappresenta uno dei recuperi importanti della mostra *Lorenzo Viani. La collezione Bargellini e altre testimonianze* del 2009, non essendo, al pari di esso, più stato esposto in pubblico dopo la personale del 1915 al Palazzo delle Aste di Milano. Tra i primi ad identificarlo con una delle opere presentate alla rassegna, Enrico Dei (Novembre 2008) lo inquadra nella produzione di quel giro di anni.

A riscontro di tale cronologia è un modulo compositivo, che il pittore adotta dagli inizi del secondo decennio, interamente sviluppato sulla disposizione in primo piano del modelli ripresi frontalmente e a mezzo busto. Una messa a fuoco incentrata sull'asse orizzontale, la cui sequenza ritmica evidenzia l'inequivocabile caratterizzazione popolare dei personaggi, proponendoli non nello schema fisiognomico tradizionale, bensì secondo l'intendimento fattoriano di affermare quanto di esplicito e recondito vi è nella loro personalità. Quindi più che di ritratti fini a se stessi si potrebbe parlare di espressioni significanti dell'anima, che parla anche attraverso ciascuno di quei volti. Pur vero è che la loro varietà nella forte incisività dei tratti e nella manifesta vitalità, li rende icone di una pittura sollecitata sì dalla realtà ma, nel contempo, elaborata e rigenerata da Viani in una ideale quanto veritiera galleria di tipi e caratteri.

Rispetto a *Gli anarchici*, *Gli zingari sposi*, *I compagni*, (Cardellini, 1978, nn. 75, 80, 86) e ancora di più, ai *Cavatori* (Seravezza, 2000, n. 132), la peculiarità dei *Vecchi Pescatori* consiste nella maggiore plasticità della materia ottenuta per campiture larghe e virulente che conferiscono all'immagine un effetto di tridimensionalità, annullando quanto di narrativo e di retorico potrebbe esprimere nel suo lessico locale.

(in *Lorenzo Viani. La collezione Bargellini e altre testimonianze*, catalogo della mostra (Ente Cassa di Risparmio, Firenze, 25 settembre - 3 novembre 2009 / Galleria di Arte Moderna e Contemporanea, Viareggio, 12 novembre - 13 dicembre 2009) a cura di F. Palminteri, S. Ragonieri, Milano 2009, pp. 70-71, n. 15)





121

## Baccio Maria Bacci

(Firenze 1888 - 1974)

### IL BARBIERE

olio su carta applicata su tela, cm 99x89  
sul retro datato 1913

● € 18.000/25.000

### Provenienza

Eredi del pittore  
Collezione privata

### Bibliografia

*Baccio Maria Bacci 1888-1974*, catalogo della mostra (Stia, 3 agosto - 29 settembre 1996) a cura di M. Pratesi, Stia 1996, n. 3

Nato a Firenze l'8 gennaio 1888, discendente da una famiglia di artisti, trascorse gli anni dell'infanzia a Bellosguardo, sulle colline fiorentine, nella casa frequentata dai maggiori macchiaioli. Dopo la morte del padre, nel 1897, trascorse alcuni anni in Germania.

Di nuovo a Firenze nel 1905, grazie all'interessamento di Luigi Bechi venne ammesso all'Accademia, ma, insofferente di ogni disciplina ed insoddisfatto degli insegnamenti ricevuti, ad un mese dalla licenza abbandonò gli studi ed incominciò a dipingere per conto proprio. I risultati di quelle prime prove, il cui riferimento è soprattutto a Cézanne, vennero presentati al pubblico nel 1910 in una mostra a palazzo Gondi.

Nel 1911, sempre a Firenze, fu presente alla Mostra del cinquantennio e conseguì il premio della camera di commercio; l'anno successivo, andò a Parigi ospite di Renato Paresce e visse la stagione del cubismo e dei fermenti futuristi, grazie ai frequenti contatti con Apollinaire e Gino Severini.

Ritornato per motivi di salute alla fine d'aprile 1913 a Fiesole - ma alternò lunghi soggiorni anche in Svizzera dove conobbe Kandinskij - si dedicò a sperimentare le possibilità di scomposizione formale e cromatica offerte dal futurismo.

Nelle opere del periodo giovanile il Baccio Maria Bacci mostra di aver guardato attentamente a diverse esperienze internazionali - dal decorativismo secessionista al cubismo - e di aver operato infine una scelta in favore di un "costruttivismo... che accoglie ed elabora nelle sue marcate strutture un empito cromatico di relazione 'espressionista'" (Ragghianti, 1967). Dopo la partecipazione alla prima guerra mondiale, il ritorno alla serenità fiesolana coincide con un nuovo fervore creativo: le grandi tele dalle plastiche figure a grandezza naturale - donne quiete e prosperose in interni consueti, sodi contadini intenti al lavoro nel paesaggio bucolico - vennero presentate alla Mostra internazionale d'avanguardia a Ginevra nel 1921 e, l'anno successivo, alla Fiorentina primaverile, dove una sala personale accolse quindici opere. Se per i dipinti precedenti il riferimento era a modelli artistici europei, ora è la tradizione rinascimentale italiana, e toscana in particolare, che fa da supporto alla composizione di impianto classicheggiante; tradizione della quale il Bacci propose, nel corso degli anni Venti, una rilettura critica originale ed autonoma, ma in parallelo con i dettami che il gruppo milanese del Novecento andava proprio allora sostenendo.

Così l'artista venne invitato a partecipare sia alle due mostre organizzate al palazzo della Permanente di Milano nel febbraio 1926 e poi nel marzo 1929, sia a quelle allestite all'estero: all'Esposizione d'arte italiana in Olanda (Stedelijk Museum di Amsterdam) nell'ottobre 1927; all'Exposition du Novecento italiano (Société des beaux arts di Nizza) nel marzo 1929; e alla Moderne Italiener (Kunsthalle di Basilea) nel febbraio 1930.

Nel frattempo il Bacci aveva preso parte al dibattito artistico collaborando ad alcune riviste. Aveva inoltre partecipato alla fondazione della Corporazione delle arti di Firenze, ed infine costituito un "Gruppo novecentesco toscano", presentatosi in una mostra collettiva alla galleria Milano di Milano nel dicembre 1928. Sono di quegli anni i dipinti più significativi.

Verso la fine del decennio l'artista, che ormai aveva raggiunto larga notorietà ed aveva partecipato a diverse edizioni della Biennale veneziana, venne chiamato ad eseguire gli affreschi con le Storie di S. Francesco nel convento della Verna, a cui fecero seguito altre realizzazioni di soggetto sacro.

Nonostante queste prestigiose ed impegnative commissioni, il Bacci riuscì ad applicarsi costantemente alla pittura di cavalletto che nel '48, al ritorno dalla partecipazione alla seconda guerra mondiale, presentò al pubblico in una rassegna alla galleria Gianferrari di Milano.

Sono di quel periodo dipinti come *Le belle mugnaie di Varlungo* (1940), *Il vagabondo* (1943), *Interno* (1948), *Il libro delle farfalle* (1949), in cui il novecentismo delle prove precedenti ritorna specialmente nella forma di "realismo magico", stante l'atmosfera rarefatta e sospesa che investe le composizioni.

Trasferitosi nel 1955 a Roma il Bacci proseguì accanto alla sempre felice produzione pittorica la pubblicazione di testi ed edizioni critiche riguardanti i macchiaioli. cui da tempo si dedicava. Muore a Firenze l'8 ottobre del 1974.

(cfr S. Zatti, Bacci, Baccio Maria, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXXIV, Roma 1988)







**MARIO CAVAGLIERI**  
**UN CAPOLAVORO RITROVATO**

122 λ

## Mario Cavaglieri

(Rovigo 1887 - Peyloubere, Francia 1969)

### LA FAMIGLIA CAVALIERI

olio su tela, cm 210x261

firmato e datato "17" in basso a sinistra

● € 55.000/70.000



#### Provenienza

Collezione Gualino, Torino

Collezione privata

#### Esposizioni

*Le Tre Venezie a Torino*, Torino, 1918

#### Bibliografia

E. Grassi, *Le Tre Venezie a Torino*, in "La Donna", XIV, 309, dicembre 1918, p. 29 (ill.)

G. Perocco, *Cavaglieri*, in *Artisti del primo Novecento italiano*, Torino 1965, p. 304 (ill.)

V. Vareilles, *Mario Cavaglieri. Témoignages, peintures et dessins*, catalogo della mostra (Saint Juéry, gennaio 1977) Albi 1977, p. I

V. Vareilles, in *Mario Cavaglieri. Gli Anni Brillanti. Dipinti 1912-1922*, catalogo della mostra (Verona, Galleria dello Scudo, 12 dicembre 1993 - 20 febbraio 1994) a cura di R. Monti e V. Vareilles, Verona 1993-1994, p. 160 (ill.)

V. Vareilles, in cat. New York 1994-1995, p. 156 (ill.)

V. Vareilles, *Mario Cavaglieri (1887-1969). Catalogo ragionato dei dipinti. II, Catalogo delle opere*, Torino 2006, n. 445 p. 113

Davanti a una grande vetrata affacciata su un ampio scenario naturale, sono riuniti intorno a un tavolo vari membri della famiglia della scultrice Anita Cavalieri, amica del pittore ma non connessa a lui da legami di parentela (al cognome della scultrice manca la "g").

A destra del commendatore Cavalieri, di spalle in primo piano, siede la figlia Anita e frontalmente, a sinistra, Donna Clara; entrambe sembrano essere in visita, tenendo in testa il cappello.

In piedi a entrambi i lati del tavolo, a incorniciare la scena, due ragazze, le nipoti, seguono con attenzione l'incontro.

A proposito di quest'opera, Cavaglieri era solito raccontare, aiutandosi con la mimica, un gustoso episodio intercorso tra Donna Clara e Donna Scaglieri, signora dal carattere molto forte (cfr V. Vareilles, *Mario Cavaglieri (1887-1969). Catalogo ragionato dei dipinti. II, Catalogo delle opere*, Torino 2006, n. 445 p. 113).

Figlio di Pacifico e Regina Bianchini, Mario Oddone Cavaglieri nacque a Rovigo, in una famiglia israelita originaria di Venezia, il 10 luglio 1887. Dal 1900 al 1917 risiedette a Padova, dove s'iniziò all'arte con il pittore Giovanni Vianello. Era suo compagno di studi, fino al 1908, Felice Casorati; ambedue gli allievi conservarono molta gratitudine al loro maestro, profondo conoscitore della tecnica della pittura ad olio e ad affresco.

Il C., non ancora ventenne, nel 1907 era presente alla mostra della Società amatori e cultori di belle arti a Roma. Nel 1909 figurava con tre opere alle mostre Bevilacqua La Masa a Ca' Pesaro, a Venezia, celebri esposizioni giovanili d'avanguardia che si contrapponevano vivacemente al carattere accademico delle prime biennali. Nella mostra collettiva del 1910, pure a Ca' Pesaro, espose in una sala quattordici opere (nella stessa mostra sono da segnalare le personali di Boccioni, Wolf Ferrari e Garbari, oltre a quelle del gruppo dei più noti giovani artisti allora operanti nel Veneto). Nel 1911 il pittore soggiornò a Parigi. Nella collettiva annuale del 1912 a Ca' Pesaro, a Venezia, ottenne una seconda mostra personale di diciannove opere e fu presente per la prima volta anche in una selezione di giovani artisti alla Biennale, dove figurerà poi ininterrottamente fino al 1924.

Nel 1911 espose a Roma, nel 1913 a Monaco, nel 1914 e nel 1915 alla Permanente di Milano e quindi a Parigi, ottenendo un notevole successo. Nel 1919 tenne una mostra insieme con Hans St-Lerche a casa Cagiati a Milano (Longhi, 1919) e nel 1920 un'altra personale alla galleria Pesaro di Milano, insieme con St-Lerche e Alberto Martini (presentazione nel catalogo di V. Pica). Dal 1921, anno in cui si sposò con Giulietta Catellini (che appare nei ritratti già dal 1912), al 1925 soggiornò a Piacenza e quindi si stabilì a Pavie-sur-Gers, presso Auch in Guascogna, in una bella villa al centro di una vasta tenuta di sua proprietà. In questa casa passò tutta la vita, alternando lunghi soggiorni a Parigi e in Italia.

Espose quindi quasi ininterrottamente al Salon d'Automne a Parigi e in alcune note gallerie della capitale francese. Nel 1948, nel 1950 e nel 1952 fu presente alla Biennale di Venezia. Nel 1953, per invito di C. L. Ragghianti, gli venne allestita una grande mostra alla "Strozziina" di Firenze (presentazione di Giuseppe Raimondi); e fu quindi invitato nel 1967 con quattordici opere alla mostra dell'arte moderna in Italia 1915-1935 a palazzo





Strozzi a Firenze (*Catal.*, pp. XXIII, 110-112).

Mori a Pavie-sur-Gers il 23 sett. 1969.

Una prima mostra postuma di opere del C. è stata tenuta con successo alla X Quadriennale d'arte di Roma del 1972-73 (R. Monti, in *Catal.*, pp. 121-126); altre alla gall. Menghelli di Firenze nel 1973 (presentazione sempre di R. Monti) e nel 1974 (*M. C. opere inedite*, così il titolo del catalogo a stampa). Nel 1974 ebbe una mostra "Hommage à Mario Cavaglieri" nel Museo "Des Augustins" a Tolosa (catal. D. Milhau-V. Vareilles); nel 1976 alla galleria Senato di Milano e infine la vasta mostra personale nel 1978 all'Accademia dei Concordi di Rovigo, città natale dell'artista, che ebbe larga eco in Italia e in Francia.

Il C. fu un pittore naturalmente portato già dal primo decennio del Novecento a superare il naturalismo verista allora in voga e a fare propria la lezione dell'impressionismo francese secondo un'interpretazione molto personale, che lo avvicina piuttosto a Bonnard e a Vuillard che agli impressionisti classici. La sua posizione d'avanguardia nelle mostre di Ca' Pesaro dal 1909 al 1913 costituisce la premessa al suo futuro sviluppo, tra Venezia e Padova, vicino a Ugo Valeri, Casorati, Gino Rossi, in un ambiente studentesco portato alla modernità dagli stessi studi e dalle indagini culturali che sapevano già allora spaziare in un largo campo europeo. L'artista predilesse per molti anni un soggetto quasi unico, l'interno delle sue stanze, quelle belle sale di palazzi di provincia, cariche di mille cose inutili e decorative: nature morte e perfino paesaggi sono visti da questo interno in un'aria ovattata, ferma, senza tempo.

Già R. Longhi, nel suo articolo del 1919, notava questo singolare soggetto d'ispirazione dell'artista. Anche C. L. Ragghianti sottolinea la felicità inventiva e immediata nell'espressione pittorica del C., che riesce a conservare fino alle ultime tele una nota di giovanile "innocenza". Il periodo della sua maggiore importanza creativa può essere indicato dal 1909 al 1925, dagli inizi, cioè, all'anno in cui lasciò l'Italia per stabilirsi in Francia: sono da ricordare le numerose serie di piccole tele compiute tra il 1909 e il 1911, in cui di solito appare una figura femminile all'interno di una stanza nelle pose più varie e immediate della vita quotidiana, e quindi una serie di quadri di vasta misura, tutti in collezioni private (se non diversamente indicato). Tra essi si segnalano: *La piccola russa*, 1914; *Signora sulla veranda*, 1914; *Romanticismo*, 1915; *La sala di campagna*, 1915, (Firenze, Fondazione Longhi); *I fidanzati riconciliati*, 1915; *La famiglia Cavalieri*, 1917; *Lo scialle di Cachemire*, 1918; *Lo scialle di Bucharà*, 1918 (Firenze, gall. Menghelli); *Amalia Pellegrinetti*, 1919 (Francia, coll. privata), *Caminetto rosso*, 1920; *Figura in salotto*, 1920 (Piacenza, Museo Ricci Oddi); *Salotto del sole*, 1923; *Interno di salotto*, 1923. Tra le molte opere compiute in Francia sono da annoverare: *La toilette*, 1926; *Maria*, 1927; *Nudo con l'ombrellino*, 1928; *La casa nuova*, 1928; *Salotto*, 1932 (Firenze, Gall. naz. d'arte moderna); *Paesaggio del Gers*, 1934; *Omaggio a Hokusai*, 1955.

(cfr. G. Perocco, *Cavaglieri, Mario Oddone*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXII, 1979)





# INDICE DIPINTI DEL SECOLO XIX

Andreotti Libero	92	Luchini Pietro	63
Argyros Oumbertos	86	Mancini Antonio	77,78
Bacci Baccio Maria	121	Mariani Pompeo	72
Banti Cristiano	105	Massani Pompeo	75
Bartolena Giovanni	113,114	Michetti Francesco Paolo	67
Benvenuti Benvenuto	118	Migliaro Vincenzo	66
Benvenuti Pietro	84	Nunes Vais Italo	61
Bianchi Mosé	102	Nomellini Plinio	64,95,116
Bossi Erma	119	Pagliano Eleuterio	74
Boudin Eugène	73	Palanti Giuseppe	87
Caprile Vincenzo	81	Panerai Ruggero	79
Cargnel Vittore Antonio	96	Puccini Mario	69,117
Cavaglieri Mario	122	Ranzoni Daniele	88
Cecconi Eugenio	70,110	Rauecker Simon Theodor	93
Ciani Cesare	82	Rossi Luigi	97
Ciseri Antonio	99	Sanchez Barbudo Salvador	89
Corcos Vittorio Matteo	80,106	Schiavoni Natale	83
De Nittis Giuseppe	71	Scuola Italiana del sec. XIX	100
De Pury Edmond Jean	85	Sorbi Raffaello	65
Fattori Giovanni	94,104,115	Tedesco Michele	98
Focardi Ruggero	103	Tommasi Ludovico	107
Gambogi Giuseppe	91	Vernet Emile Jean Horace	76
Gordigiani Michele	90	Viani Lorenzo	120
Issupoff Alessio	62	Zonaro Fausto	68
Liegi Ulvi	108,109,111,112		

Si rimane a disposizione per i crediti fotografici degli eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e contattare.



# SEDI E DIPARTIMENTI FIRENZE

## ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

CAPO DIPARTIMENTO  
Neri Mannelli  
[neri.mannelli@pandolfini.it](mailto:neri.mannelli@pandolfini.it)

ASSISTENTE  
Margherita Pini  
[archeologia@pandolfini.it](mailto:archeologia@pandolfini.it)



## ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

JUNIOR EXPERT  
Chiara Sabbadini Sodi  
[argenti@pandolfini.it](mailto:argenti@pandolfini.it)



## ARTI DECORATIVE DEL SECOLO XX E DESIGN

CAPO DIPARTIMENTO  
Alberto Vianello  
[alberto.vianello@pandolfini.it](mailto:alberto.vianello@pandolfini.it)

ASSISTENTE  
Chiara Sabbadini Sodi  
[artidecorative@pandolfini.it](mailto:artidecorative@pandolfini.it)



## DIPINTI E SCULTURE DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO  
Lucia Montigiani  
[lucia.montigiani@pandolfini.it](mailto:lucia.montigiani@pandolfini.it)

ASSISTENTE  
Raffaella Calamini  
[dipinti800@pandolfini.it](mailto:dipinti800@pandolfini.it)



## OROLOGI DA POLSO E DA TASCA

CAPO DIPARTIMENTO  
Maria Ilaria Ciatti  
[ilaria.ciatti@pandolfini.it](mailto:ilaria.ciatti@pandolfini.it)

CONSULENTE  
Mario Acciughi



## MOBILI E OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO  
Alberto Vianello  
[alberto.vianello@pandolfini.it](mailto:alberto.vianello@pandolfini.it)

ASSISTENTE  
Margherita Pini  
[arredi@pandolfini.it](mailto:arredi@pandolfini.it)



## GIOIELLI

CAPO DIPARTIMENTO  
Maria Ilaria Ciatti  
[ilaria.ciatti@pandolfini.it](mailto:ilaria.ciatti@pandolfini.it)

GEMMOLOGA  
Maria Vittoria Bignardi  
[gioielli@pandolfini.it](mailto:gioielli@pandolfini.it)



## STAMPE E DISEGNI ANTICHI E MODERNI

CAPO DIPARTIMENTO  
Antonio Berni  
[antonio.berni@pandolfini.it](mailto:antonio.berni@pandolfini.it)

ASSISTENTE  
Lorenzo Pandolfini  
[stampe@pandolfini.it](mailto:stampe@pandolfini.it)



## ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO  
Jacopo Antolini  
[jacopo.antolini@pandolfini.it](mailto:jacopo.antolini@pandolfini.it)

ASSISTENTE  
Carolina Orlandini  
[artecontemporanea@pandolfini.it](mailto:artecontemporanea@pandolfini.it)



## VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO  
Francesco Tanzi  
[francesco.tanzi@pandolfini.it](mailto:francesco.tanzi@pandolfini.it)

ASSISTENTE  
Carolina Orlandini  
[vini@pandolfini.it](mailto:vini@pandolfini.it)



## MILANO

### ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

CAPO DIPARTIMENTO  
Roberto Dabbene  
[roberto.dabbene@pandolfini.it](mailto:roberto.dabbene@pandolfini.it)



### ARTE DELL'ESTREMO ORIENTE

CAPO DIPARTIMENTO  
Thomas Zecchini  
[thomas.zecchini@pandolfini.it](mailto:thomas.zecchini@pandolfini.it)

ASSISTENTE  
Dan Paola Ye  
[arteorientale@pandolfini.it](mailto:arteorientale@pandolfini.it)



### PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO  
Giulia Anversa  
[milano@pandolfini.it](mailto:milano@pandolfini.it)



### MONETE E MEDAGLIE

CAPO DIPARTIMENTO  
Alessio Montagano  
[alessio.montagano@pandolfini.it](mailto:alessio.montagano@pandolfini.it)

ASSISTENTE  
Margherita Pini  
[numismatica@pandolfini.it](mailto:numismatica@pandolfini.it)



### LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI

CAPO DIPARTIMENTO  
Chiara Nicolini  
[chiara.nicolini@pandolfini.it](mailto:chiara.nicolini@pandolfini.it)



### MOBILI E OGGETTI D'ARTE

RESPONSABILE ESECUTIVO  
Tomaso Piva  
[tomaso.piva@pandolfini.it](mailto:tomaso.piva@pandolfini.it)



### ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

RESPONSABILE ESECUTIVO  
Glaucio Cavaciuti  
[glaucio.cavaciuti@pandolfini.it](mailto:glaucio.cavaciuti@pandolfini.it)



## ROMA

### DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

CAPO DIPARTIMENTO  
Ludovica Trezzani  
[ludovica.trezzani@pandolfini.it](mailto:ludovica.trezzani@pandolfini.it)  
mob. + 39 340 5660064

ASSISTENTI  
Silvia Cosi

Lorenzo Pandolfini  
[dipintiantichi@pandolfini.it](mailto:dipintiantichi@pandolfini.it)



Volete guardare e/o partecipare alle nostre aste da qualsiasi parte del mondo vi troviate? È semplice e veloce:

1.

Per partecipare, registratevi nella sezione

**PANDOLFINI LIVE**

del nostro sito internet [www.pandolfini.it](http://www.pandolfini.it). Compilate il modulo con i vostri dati ed i documenti richiesti.

2.

Riceverete una mail che vi confermerà la vostra registrazione per poter partecipare alle nostre aste live.

3.

Il giorno dell'asta, un'ora prima dell'inizio della sessione, come cliente già registrato, riceverete una mail che informa dell'orario di inizio.

4.

Per partecipare ed offrire alle aste LIVE cliccate sul bottone

**ENTRA IN SALA**

e seguite le indicazioni di offerta.

5.

Per vedere una nostra asta dal vivo come ospite registratevi in

**MY PANDOLFINI** e cliccate sul link

**ENTRA IN SALA**

Per informazioni ed assistenza si prega di contattare il nostro ufficio al +39 055 23 408 88 oppure: [info@pandolfini.it](mailto:info@pandolfini.it)

*Would you like to watch and/or participate at our auctions wherever in the world you may be? It is quick and easy:*

1.

*To participate, sign up in the*

**PANDOLFINI LIVE**

*section of our website [www.pandolfini.it](http://www.pandolfini.it). Fill out the form with your personal data and the documents required.*

2.

*You will receive an e-mail of confirmation that will allow you to participate at our auctions.*

3.

*On the day of the auction, an hour before the beginning of the session, customers who have already signed up will receive an e-mail that will confirm the starting time.*

4.

*In order to participate and bid at our auctions click on the button*

**ENTER THE ROOM**

*and follow the instructions to offer.*

5.

*To watch our auctions in real time as a guest sign up in*  
**MY PANDOLFINI**  
*and click on the button*

**ENTER THE ROOM**

*For any further information or assistance please contact our offices at +39 055 2340888 or via e-mail: [info@pandolfini.it](mailto:info@pandolfini.it).*

## CONDIZIONI GENERALI DI VENDITA

1. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati in nome e per conto dei mandanti, come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. Gli effetti della vendita influiscono direttamente sul Venditore e sul Compratore, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto.
2. L'acquirente corrisponderà un corrispettivo complessivo di Iva per ciascun lotto, pari al 25% sui primi €100.000 e di 22% sulla cifra eccedente.
3. Le vendite si effettuano al maggior offerente. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata.
4. Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.
5. L'asta sarà preceduta da un'esposizione, durante la quale il Direttore della vendita sarà a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti, nonché chiarire eventuali errori ed inesattezze riportate in catalogo. Tutti gli oggetti vengono venduti *come visti*.
6. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato, per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo, per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.
7. Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti.
8. I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n.6.
9. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione dei diritti d'asta potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.
10. I lotti acquistati e pagati devono essere immediatamente ritirati. In caso contrario spetteranno tutti i diritti di custodia a Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. che sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Il costo settimanale di magazzino ammonterà a euro 26,00.
11. Gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamenti in vigore relativamente agli oggetti sottoposti a notifica, con particolare riferimento alla Legge n. 1089 del 1 giugno 1939. L'esportazione di oggetti è regolata dalla suddetta normativa e dalle leggi doganali e tributarie in vigore. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. declina ogni responsabilità nei confronti degli acquirenti in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati. L'aggiudicatario non potrà, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, pretendere da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. o dal Venditore alcun rimborso od indennizzo.
12. Il Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004 disciplina l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana, mentre l'esportazione al di fuori della Comunità Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CEE n. 3911/92 del 9 dicembre 1992, come modificato dal Regolamento CEE n.2469/96 del 16 dicembre 1996 e dal Regolamento CEE n. 974/01 del 14 maggio 2001. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non risponde del rilascio dei relativi permessi previsti né può garantirne il rilascio. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non possono giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento. Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.
13. Le seguenti forme di pagamento potranno facilitare l'immediato ritiro di quanto acquistato:
  - a) contanti fino a 2.999 euro;
  - b) assegno circolare soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione;
  - c) assegno bancario di conto corrente previo accordo con la direzione amministrativa della Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
  - d) bonifico bancario intestato a Pandolfini Casa d'Aste  
MONTE DEI PASCHI DI SIENA Via Sassetti, 4 - FIRENZE  
IBAN IT 25 D 01030 02827 000006496795 - Swift BIC PASCITM1W40
14. Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilita la competenza del Foro di Firenze.
15. I lotti contrassegnati con (\*) sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul corrispettivo netto d'asta e 22% sul prezzo di aggiudicazione.
16. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di avvenuta spedizione o importazione.
17. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

## COME PARTECIPARE ALL'ASTA

---

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

### Offerte scritte e telefoniche

---

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta, Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire entro le ore 12:00 del giorno di vendita. Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

### Rilanci

---

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

### Ritiro lotti

---

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Su precise indicazioni scritte da parte dell'acquirente Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. potrà, a spese e rischio dello stesso, curare i servizi d'imballaggio e trasporto.

*Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.*

### Pagamenti

---

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti fino a 2.999 euro
- assegno circolare non trasferibile o assegno bancario previo accordo con la Direzione amministrativa.  
intestato a:  
Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bonifico bancario presso:  
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA  
Via Sassetti, 4 - FIRENZE  
IBAN IT 25 D 01030 02827 000006496795  
intestato a Pandolfini Casa d'Aste  
Swift BIC PASCITM1W40

**Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.**

**I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.**

**La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.**

## ACQUISTARE DA PANDOLFINI

---

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).

Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sui prezzo medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).

Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.
2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.
3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.
4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. E' possibile che si tratti di un allievo.
5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...; opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.
6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.
7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista.
8. IN STILE ...: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.
9. I termini firmato e/o datato e/o siglato, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.
10. Il termine recante firma e/o data significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.
11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm. Le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm.
12. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.
13. Il peso degli oggetti in argento è calcolato al netto delle parti in metallo, vetro e cristallo. Per gli argenti con basi appesantite il peso non è riportato.
14. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

## CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

---

### Corrispettivo d'asta

L'acquirente corrisponderà un corrispettivo d'asta calcolato sul prezzo di aggiudicazione di ogni lotto come segue:

20,49% sui primi € 100.000 e 18,03% sulla cifra eccedente € 100.000.

A tale corrispettivo dovrà essere aggiunta l'I.V.A. del 22% oltre a quella eventualmente dovuta sull'aggiudicazione (vedere di seguito paragrafo Imposta Valore Aggiunto).

### Imposta Valore Aggiunto

L'I.V.A. dovuta dall'acquirente è pari al: 22% sul corrispettivo netto d'asta. Pertanto il prezzo finale sarà costituito dalla somma dell'aggiudicazione e di una percentuale complessiva del 25 % sui primi €100.000 e del 22% sulla cifra eccedente.

### Lotti contrassegnati in catalogo

I lotti contrassegnati con (\*) sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue:

22% sul corrispettivo netto d'asta e  
22% sul prezzo di aggiudicazione.

In questo caso sul prezzo di aggiudicazione verrà calcolata una percentuale del 47% sui primi € 100.000 e del 44% sulla cifra eccedente.

## ACQUISTARE DA PANDOLFINI

### Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

- a) 4% fino a € 50.000;
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario s'impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta ed alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 L. 633/41, che Pandolfini s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.

## VENDERE DA PANDOLFINI

### Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti.

In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

### Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure.

Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione, foto e trasporto.

Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.

Il mandato a vendere è con rappresentanza e pertanto Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non si sostituisce al mandante nei rapporti con i terzi. I soggetti obbligati all'emissione di fattura riceveranno, unitamente al rendiconto, elenco dei nominativi degli acquirenti per procedere alla fatturazione.

### Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto.

Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta.

Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

### Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 35 giorni dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.

### Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.



## CONDITIONS OF SALE

1. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is entrusted with objects to be sold in the name and on behalf of the consignors, as stated in the deeds registered in the V.A.T. Office of Florence. The effects of this sale involve only the Seller and the Purchaser, without any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. other than that relating to the mandate received.
2. The purchaser will pay for each lot an auction fee including V.A.T., equivalent to 25% on the first €100.000 and to 22% for any exceeding amount.
3. The objects will be sold to the highest bidder. The transfer of a sold lot to a third party will not be accepted. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will hold the successful bidder solely responsible for the payment. Notification of the participation at the auction in the name and on behalf of a third party is therefore required in advance.
4. The estimates in the catalogue are purely indicative and are expressed in euros. The descriptions of the lots are to be considered no more than an opinion and are purely indicative, and do not therefore entail any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Any complaints should be sent in writing within 10 days, and if considered valid, will entail solely the reimbursement of the amount paid without any further claim.
5. The auction will be preceded by an exhibition, during which the specialist in charge of the sale will be available for any enquiries; the object of the exhibition is to allow the prospective bidder to inspect the condition and the quality of the objects, as well as clarifying any possible errors or inaccuracies in the catalogue. All the objects are "sold as seen".
6. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may accept absentee and telephone bids for the objects on sale on behalf of persons who are unable to attend the auction. The lots will still be purchased at the best price, in compliance with other bids for the same lots and with the registered reserves. Though operating with extreme care, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot be held responsible for any possible mistakes in managing absentee or telephone bids. We advise the bidder to carefully check the numbers of the lots, the descriptions and the bids indicated when filling in the relevant form. We cannot accept absentee bids of an unlimited amount. The request of telephone bidding will be accepted only if submitted in writing before the sale. In case of two identical absentee bids for the same lot, priority will be given to the first one received.
7. During the auction the Auctioneer is entitled to combine or to separate the lots.
8. The lots are sold by the Auctioneer; in case of dispute, the contested lot will be re-offered in the same auction starting from the last bid received. A bid placed in the salesroom will always prevail over an absentee bid, as in n. 6.
9. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may immediately request the payment of the final price, including the buyer's premium; it is due to be paid however no later than 12 p.m. of the day following the auction.
10. Purchased and paid for lots must be collected immediately. Failing this, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.'s will be entitled to storage charges, and will be exempt from any liability for storage or possible damage to sold objects. The weekly storage fee will amount to €26.00.
11. Purchasers must observe all legislative measures and regulations currently in force regarding notified objects, with reference to Law n. 1089 dated 1st June 1939. The exportation of objects is determined by the aforementioned regulation and by the customs and taxation laws in force. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. refuses any responsibility towards purchasers regarding exportation restrictions on the purchased lots. Should the State exercise the right of pre-emption, no refund or compensation will be due either to the purchaser on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. or to the Seller.
12. The Legislative Decree dated 22nd January 2004 regulates the exportation of objects of cultural interest outside Italy, while exportation outside the European Community is regulated by the EEC Regulation n. 3911/92 dated 9th December 1992, as modified by the EEC Regulation n. 2469/96 dated 16th December 1996 and by the EEC Regulation n. 974/01 dated 14th May 2001. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. shall not be considered responsible for, and cannot guarantee, the issuing of relevant permits. Should these permits not be granted, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot accept the cancellation of the purchase or the refusal to pay.
13. The following payment methods will facilitate the immediate collection of the purchased lot:
  - a) cash up to € 2.999;
  - b) bank draft subjected to previous verification at the bank which issued it;
  - c) personal cheque by previous agreement with the administrative office of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
  - d) bank transfer:  
MONTE DEI PASCHI DI SIENA Via Sassetti, 4 - FIRENZE  
IBAN IT 25 D 01030 02827 000006496795 - Swift BIC PASCITM1W40
14. Those participating in the sale will be automatically bound by these Terms and Conditions. The Court of Florence has jurisdiction over possible complaints.
15. Lots with the symbol (\*) have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows: 22% payable on the hammer price and 22% on the final price.
16. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
17. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

## AUCTIONS

---

Auctions are open to the public without any obligation to bid. The lots are usually sold in numerical order as listed in the catalogue. Approximately 90-100 lots are sold per hour, but this figure can vary depending on the nature of the objects.

### Absentee bids and telephone bids

---

If it's not possible for the bidder to attend the auction in person, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will execute the bid on your behalf.

To have access to this free service you will need to send us a photocopy of some form of ID and the relevant form that you will find at the end of the catalogue or in our offices. The lots will be purchased at the best possible price depending on the other bids in the salesroom.

In the event of bids of equal amount, the first one to be placed will have the priority. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offers its clients the possibility to be contacted by telephone during the auction to participate in the sale. You will need to send a written request before 12 p.m. of the day of the sale. This service is guaranteed depending on the lines available at the time, and according to the order of arrival of the requests.

We therefore advise clients to place a bid that will allow us to execute it on their behalf only when it is not possible to contact them.

### Bids

---

The starting price is usually lower than the estimate stated in the catalogue, and each raising will be approximately 10% of the previous bid.

The raising of the bid during the auction is, in any case at the sole discretion of the auctioneer.

### Collection of lots

---

The lots paid for following the aforementioned procedures must be collected immediately, unless other agreements have been taken with the auction house.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may, following the precise, written indications of the Purchaser, attend to the packing and shipping of the lots at the Purchaser's risk and expense.

*For any other information please see General Conditions of Sale.*

### Payment

---

The payment of the lots is due, in EUR, the day following the sale, in any of the following ways:

- cash up to € 2.999
- non-transferable bank draft or personal cheque with prior consent from the administrative office, made payable to:  
Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bank transfer to: BANCA MONTE DEI PASCHI  
DI SIENA Filiale 1874 Sede di Firenze:  
Via del Corso, 6 Codice  
IBAN: IT 25 D 01030 02827 000006496795,  
Swift BIC - PASCITM1W40

**Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. acts on behalf of the Consignor on the basis of a mandate, and does not substitute third parties regarding payments. For lots sold by V.A.T. payers, an invoice will be issued to the purchaser by the seller. Our invoice, though you will find reported the hammer price and the V.A.T., is only made up of the amount highlighted.**

## BUYING AT PANDOLFINI

---

The estimates in the catalogue are expressed in Euros (€). These estimates are purely indicative and are based on the mean price of comparable pieces on the market, on the condition and on the characteristics of the object itself.

The catalogues of Pandolfini include information on the condition of the objects only when describing multiple lots (such as prints, books, coins and bottles of wine). Please request a condition report of the lot you are interested in from the specialist in charge.

Lots sold in our auctions will rarely be in perfect condition and may show, due to their nature and age, signs of wear, damage, restoration or repair and other imperfections. Any reference to the condition of the object in the catalogue is not equivalent to a complete description of its condition. Condition reports are usually available on request and complete the catalogue entries. In the description of the lots, our staff judges the condition of the object in accordance with its estimate and the kind of auction in which it has been included. Any statement in the catalogue, in the condition report or elsewhere, regarding the physical nature of the lot and its condition, is given honestly and scrupulously. The staff of Pandolfini however does not have the professional training of a restorer: any statement therefore should not be considered exhaustive. Potential purchasers are always advised to inspect the object in person and, in the case of lots of particular value, to ask the opinion of a restorer or of a trusted consultant before placing a bid.

Any statement regarding the author, the attribution of the work, dating, origin, provenance and condition is to be considered a simple opinion and not an actual fact.

As concerning attributions, please note that:

1. ANDREA DEL SARTO: in our opinion a work by the artist.
2. ATTRIBUTED TO ANDREA DEL SARTO: in our opinion the work was executed by the artist, but with a degree of uncertainty.
3. ANDREA DEL SARTO'S WORKSHOP: work executed by an unknown artist in the workshop of the artist, whether or not under his direction.
4. ANDREA DEL SARTO'S CIRCLE: in our opinion a work executed by an unidentifiable artist, with characteristics referable to the aforementioned artist. He may be a pupil.
5. STYLE OF...; FOLLOWER OF...; a work by a painter who adheres to the style of the artist: he could be a pupil or another contemporary, or almost contemporary, artist.
6. MANNER OF ANDREA DEL SARTO: work executed imitating the style of the artist, but at a later date.
7. FROM ANDREA DEL SARTO: copy from a painting known to be by the artist.
8. IN THE STYLE OF...: work executed in the style specified, but from a later date.
9. The terms signed and/or dated and/or initialled means that it was done by the artist himself.
10. The term bearing the signature and/or date means that, in our opinion, the writing was added at a later date or by a different hand.
11. In the measurements of the paintings, expressed in cm, height comes before base. The size of works on paper is instead expressed in mm.
12. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
13. The weight of silver objects is a net weight, excluding metal, glass and crystal parts. The weight of silver objects with a weighted base will not be indicated.
14. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

## BUYER'S PREMIUM AND V.A.T.

---

### Buyer's premium

The purchaser will pay a buyer's premium that is added to the hammer price of every lot and calculated as follows: 20.49% on the first €100.000 and 18.03% on any amount exceeding €100.000. These rates do not include the 22% V.A.T. in addition also to the V.A.T. that may be due on the hammer price (see the following paragraph Value Added Tax).

### Value Added Tax

The purchaser will pay 22%VAT on the buyer's premium. The final price is therefore composed of the hammer price plus a total of 25% on the first €100.000 and 22% on any amount exceeding €100.000.

### Lots with symbol

Lots with the symbol (\*) have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows:

22% on the hammer price and 22% on the final price.

In this case the percentage will be 47% on the first €100.000 and 44% on any amount exceeding €100.000.

## BUYING AT PANDOLFINI

---

### Resale right

The Legislative Decree n. 118 dated 13th February 2006 introduced the right for authors of works of art and manuscripts, and for their heirs, to receive a remuneration from the price of any sale after the first, of the original work: this is the so-called "resale right".

This payment is due for selling prices over €3.000 and is determined as follows:

- a) 4 % up to € 50.000;
- b) 3 % for the portion of the selling price between € 50.000,01 and € 200.000;
- c) 1 % for the portion of the selling price between € 200.000,01 and € 350.000;
- d) 0,5 % for the portion of the selling price between € 350.000,01 and € 500.000;
- e) 0,25 % for the portion of the selling price exceeding € 500.000.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is liable to pay the "resale right" on the sellers' behalf to the Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Should the lot be subjected to the "resale right" in accordance with the art. 144 of the law 633/41, the purchaser will pay, in addition to the hammer price, to the commission and to other possible expenses, the amount that would be due to the Seller in accordance with the art. 152 of the law 633/41, that Pandolfini will pay to the subject authorized to collect it.

## SELLING THROUGH PANDOLFINI

---

### Evaluations

You can ask for a free evaluation of your objects by fixing an appointment at the headquarters of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Alternatively, you may send us a photograph of the objects and any information which could be useful: our specialists will then express an indicative evaluation.

### Mandate of sale

If you should decide to entrust your objects to us, the Pandolfini staff will assist you through the entire process. Upon delivery of the objects you will receive a document (mandate of sale) which includes a list of the objects, the reserves, our commission and possible costs for insurance, photographs and shipping. We will need some form of ID and your date and place of birth for the registration in the P.S. registers in the offices of Pandolfini. The mandate of sale is a mandate of representation: therefore Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot substitute the seller in his relations with third parties. Sellers who have to issue invoices will receive, with our invoice, the list of the purchasers in order to proceed with the invoicing.

### Reserve

The reserve is the minimum amount (commission included) at which an object can be sold. This sum is strictly confidential and the auctioneer will ensure it remains so it during the auction. If the reserve is not reached, the lot will remain unsold.

### Payment

You will receive payment within 35 working days from the day of the sale, provided the payment on behalf of the purchaser is complete, with the issue of a detailed invoice reporting commissions and any other charges applicable.

### Commission

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will apply a 13% (plus V.A.T.) commission which will be deducted from the hammer price.

Cognome | Surname \_\_\_\_\_

Nome | Name \_\_\_\_\_

Ragione Sociale | Company Name \_\_\_\_\_

@EMAIL \_\_\_\_\_

Indirizzo | Address \_\_\_\_\_

Città | City \_\_\_\_\_

C.A.P. | Zip Code \_\_\_\_\_

Telefono Ab. | Phone \_\_\_\_\_

Fax \_\_\_\_\_

Cell. | Mobile \_\_\_\_\_

Cod. Fisc o Partita IVA | VAT \_\_\_\_\_

**PAGAMENTO | PAYMENT**

Assegno intestato a Pandolfini Casa d'Aste | Check to Pandolfini Casa d'Aste

Bonifico Bancario | Bank transfer to  
Banca Monte dei Paschi di Siena  
IBAN: IT25D0103002827000006496795 - BIC/SWIFT: PASC IT M1W40

VISA  MASTERCARD

CARTA # | CARD # \_\_\_\_\_

Security Code \_\_\_\_\_

Data scadenza | Expiration Date \_\_\_\_\_

Firma | Signature \_\_\_\_\_

NUOVO | NEW  RINNOVO | RENEWAL

**SEGNARE LE CATEGORIE DI INTERESSE  
PLEASE CHECK THE CATEGORIES OF INTEREST**

ARREDI E MOBILI ANTICHI,  
OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE € 120  
FURNITURE, WORKS OF ART,  
PORCELAIN AND MAIOLICA  
3 Cataloghi | Catalogues

DIPINTI E SCULTURE DEL SEC XIX € 120  
19TH CENTURY PAINTINGS AND SCULPTURES  
3 Cataloghi | Catalogues

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE € 120  
OLD MASTER PAINTINGS AND SCULPTURES  
3 Cataloghi | Catalogues

ARTE ORIENTALE | ASIAN ART € 80  
2 Cataloghi | Catalogues

ARCHEOLOGIA | ANTIQUITIES € 50  
2 Cataloghi | Catalogues

ARGENTI | SILVER € 120  
MONETE E MEDAGLIE | COINS AND MEDALS  
GIOIELLI E OROLOGI | JEWELRY AND WATCHES  
3 Cataloghi | Catalogues

STAMPE E DISEGNI | PRINTS AND DRAWINGS € 60  
LIBRI E MANOSCRITTI | BOOKS AND MANUSCRIPTS  
2 Cataloghi | Catalogues

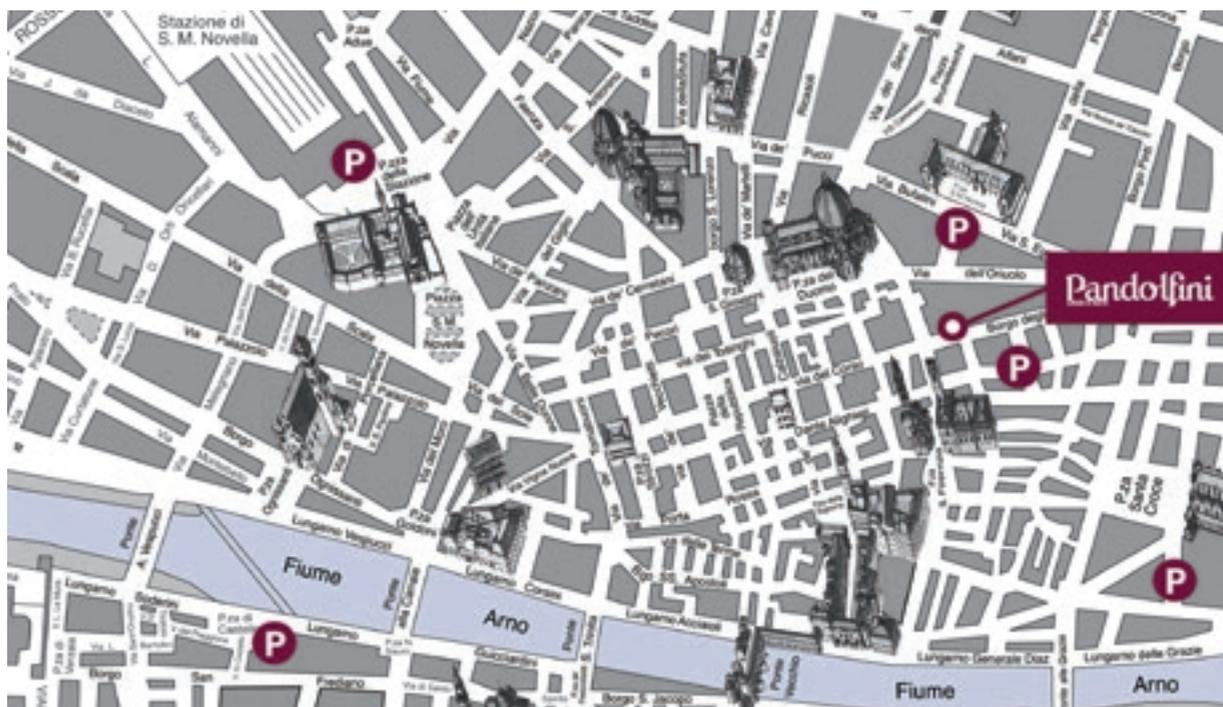
VINI | WINES € 80  
3 Cataloghi | Catalogues

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA € 120  
ARTI DECORATIVE DEL SEC XX E DESIGN  
MODERN AND CONTEMPORARY ART  
20TH CENTURY DECORATIVE ARTS AND DESIGN  
6 Cataloghi | Catalogues

**TOTALE | TOTAL €**

**RISPEDIRE ALL'UFFICIO ABBONAMENTI - PLEASE SEND THIS FORM BACK TO THE SUBSCRIPTION OFFICE**

PANDOLFINI CASA D'ASTE Palazzo Ramirez Montalvo | Borgo degli Albizi, 26 | 50122 Firenze | Tel. +39 055 2340888-9 | Fax +39 055 244343 | info@pandolfini.it



## PROSSIME ASTE

### NOVEMBRE

#### **ASTA AIRC RESIDENZE IN ASTA**

17 NOVEMBRE  
Milano - Centro Svizzero

#### **STAMPE E DISEGNI DAL XVI AL XX SECOLO**

22 NOVEMBRE  
Firenze

#### **LIBRI ANTICHI E RARI**

22 NOVEMBRE  
Firenze

#### **CERAMICA DAL RINASCIMENTO AL NOVECENTO**

22 NOVEMBRE  
Firenze

#### **DIPINTI ANTICHI**

23 NOVEMBRE  
Firenze

#### **IMPORTANTI ARGENTI ITALIANI RUSSI ED EUROPEI**

29 NOVEMBRE  
Firenze

#### **GIOIELLI E OROLOGI DA POLSO E DA TASCA**

30 NOVEMBRE  
Firenze

### DICEMBRE

#### **ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA**

5 DICEMBRE  
Milano - Centro Svizzero

#### **ASTA AIRC**

6 DICEMBRE  
Firenze

#### **VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE**

14 DICEMBRE  
Firenze

#### **ARTE ORIENTALE**

19 DICEMBRE  
Firenze

#### Impaginazione:

Studio A&C Comunicazione - Firenze

#### Stampa:

Tipografia Terrazzi - Impruneta (FI)

#### Fotografie:

IndustrialFoto - Osmannoro (FI)



**ART ASSICURAZIONI**

*L'arte di assicurare l'arte*

Agenzia CATANI GAGLIANI

Firenze

Tel. 055.2342717



**GARAGE DEL BARGELLO**

Via Ghibellina, 170/r

50122 Firenze

Tel. 055 238 1857



# Banca Federico Del Vecchio

 Gruppo BancaEtruria

W E A L T H  
M A N A G E M E N T

Viale Gramsci, 69 • Firenze • Tel. 055 20051

[www.bancadelvecchio.it](http://www.bancadelvecchio.it)



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

### BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 4d/10 - 80125 Napoli  
tel. 081 2395261 - fax 081 5935042  
www.blindarte.com  
e-mail: info@blindarte.com

### ASTE BOLAFFI - ARCHAION

Via Cavour 17/F - 10123 Torino  
tel. 011 5576300 - fax 011 5620456  
www.bolaffi.it  
e-mail: aste@bolaffi.it

### CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo  
16 - 16122 Genova  
tel. 010 8395029 - fax 010 879482  
www.cambiaste.com  
e-mail: info@cambiaste.com

### CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 - 25121 Brescia  
tel. 030 48400 - fax 030 2054269  
www.capitoliumart.it  
e-mail: info@capitoliumart.it

### EURANTICO

Loc. Centignano snc - 01039 Vignanello VT  
tel. 0761 755675 - fax 0761 755676  
www.eurantico.com  
e-mail: info@eurantico.com

### FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)  
59100 Prato  
tel. 0574 572400 - fax 0574 574132  
www.farsettiarte.it  
e-mail: info@farsettiarte.it

### FIDESARTE ITALIA S.R.L.

Via Padre Giuliani 7 (angolo Via Einaudi) - 30174  
Mestre VE - tel. 041 950354 - fax 041 950539  
www.fidesarte.com  
e-mail: info@fidesarte.com

### INTERNATIONAL ART SALE S.R.L.

Via G. Puccini 3 - 20121 Milano  
tel. 02 40042385 - fax 02 36748551  
www.internationalartsale.it  
e-mail: info@internationalartsale.it

### MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 - 50123 Firenze  
tel. 055 295089 - fax 055 295139  
www.maisonbibelot.com  
e-mail: segreteria@maisonbibelot.com

### STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhner 125 - 25123 Brescia  
tel. 030 2425709 - fax 030 2475196  
www.martiniarte.it  
e-mail: info@martiniarte.it

### MEETING ART CASA D'ASTE

Corso Adda 11 - 13100 Vercelli  
tel. 0161 2291 - fax 0161 229327-8  
www.meetingart.it  
e-mail: info@meetingart.it

### GALLERIA PACE

Piazza San Marco 1 - 20121 Milano  
tel. 02 6590147 - fax 02 6592307  
www.galleriapace.com  
e-mail: pace@galleriapace.com

### PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 - 50122 Firenze  
tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343  
www.pandolfini.com  
e-mail: pandolfini@pandolfini.it

### POLESCHI CASA D'ASTE

Foro Buonaparte 68 - 20121 Milano  
tel. 02 89459708 - fax 02 86913367  
www.poleschicasadaste.com  
e-mail: info@poleschicasadaste.com

### PORRO & C. ART CONSULTING

Via Olona 2 - 20123 Milano  
tel. 02 72094708 - fax 02 862440  
www.porroartconsulting.it  
e-mail: info@porroartconsulting.it

### SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 - 10144 Torino  
tel. 011 4377770 - fax 011 4377577  
www.santagostinoaste.it  
e-mail: info@santagostinoaste.it

### VON MORENBERG CASA D'ASTE

Via Malpaga 11 - 38100 Trento  
tel. 0461 263555 - fax 0461 263532  
www.vonmorenberg.com  
e-mail: info@vonmorenberg.com

## A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Aste

### REGOLAMENTO

#### Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

#### Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

#### Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

#### Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione

i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

#### Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

#### Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

#### Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

#### Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA

**Pandolfini**  
CASA D'ASTE dal 1924

RESIDENZE *in* ASTA



ASTA 17 NOVEMBRE 2016  
ASTA AIRC - RESIDENZE IN ASTA

MILANO  
CENTRO SVIZZERO

ASTA LIVE SU [PANDOLFINI.COM](http://PANDOLFINI.COM)



**Pandolfini**  
CASA D'ASTE dal 1924

**ASTA 22 NOVEMBRE 2016**  
**STAMPE E DISEGNI DAL XVI AL XX SECOLO**

CAPO DIPARTIMENTO  
Antonio Berni  
[antonio.berni@pandolfini.it](mailto:antonio.berni@pandolfini.it)

**MARC CHAGALL**  
(1887-1985)  
SOLEIL D'HIVER. 1974  
litografia a colori, mm 476x317

ASTA LIVE SU [PANDOLFINI.COM](http://PANDOLFINI.COM)



## ASTA 22 NOVEMBRE 2016 LIBRI ANTICHI E RARI

CAPO DIPARTIMENTO  
Chiara Nicolini  
[chiara.nicolini@pandolfini.it](mailto:chiara.nicolini@pandolfini.it)

**APOLLINAIRE- DE CHIRICO. Calligrammes.**  
**Librairie Gallimard, 1930.**  
UNO DI SOLI 10 ESEMPLARI SU JAPON NACRÉ,  
in legatura Cretté, firmato da De Chirico  
e arricchito da due suites.



## ASTA 23 NOVEMBRE 2016 CERAMICA DAL RINASCIMENTO AL NOVECENTO

CAPO DIPARTIMENTO  
Alberto Vianello  
[alberto.vianello@pandolfini.it](mailto:alberto.vianello@pandolfini.it)

ESPERTO  
Giulia Anversa  
[milano@pandolfini.it](mailto:milano@pandolfini.it)

RESPONSABILE ESECUTIVO  
Tomaso Piva  
[tomaso.piva@pandolfini.it](mailto:tomaso.piva@pandolfini.it)

BOWL, MANIFATTURA DI MEISSEN,  
1730 CIRCA  
in porcellana dipinta in policromia  
con vedute di porti, alt. cm 8, diam. cm 16,5



**ASTA 23 NOVEMBRE 2016**  
**DIPINTI ANTICHI**

CAPO DIPARTIMENTO  
Ludovica Trezzani  
[ludovica.trezzani@pandolfini.it](mailto:ludovica.trezzani@pandolfini.it)

**FRANCESCO ALBOTTO**

(Venezia 1721 - 1757)

IL CANAL GRANDE ALLA CONFLUENZA DEL RIO DI CANNAREGIO  
olio su tela, cm 62x97  
particolare



**ASTA 29 NOVEMBRE 2016**  
**IMPORTANTI ARGENTI ITALIANI, RUSSI ED EUROPEI**

CAPO DIPARTIMENTO  
Roberto Dabbene  
[argenti@pandolfini.it](mailto:argenti@pandolfini.it)

GRANDE COPPA BIANSAATA, LONDRA, 1774,  
ARGENTIERE BENJAMIN STEPHENSON  
in vermeil, corpo piriforme decorato da festoni di foglie.  
alt. cm 60, g 4635



**ASTA 30 NOVEMBRE 2016**  
**GIOIELLI**

CAPO DIPARTIMENTO  
Maria Ilaria Ciatti  
[ilaria.ciatti@pandolfini.it](mailto:ilaria.ciatti@pandolfini.it)

ANELLO IN ORO BIANCO, DIAMANTI  
E SMERALDO COLOMBIA  
di ct 12, corredato di Certificato Gemmologico



**ASTA 30 NOVEMBRE 2016**  
**OROLOGI DA POLSO E DA TASCA**

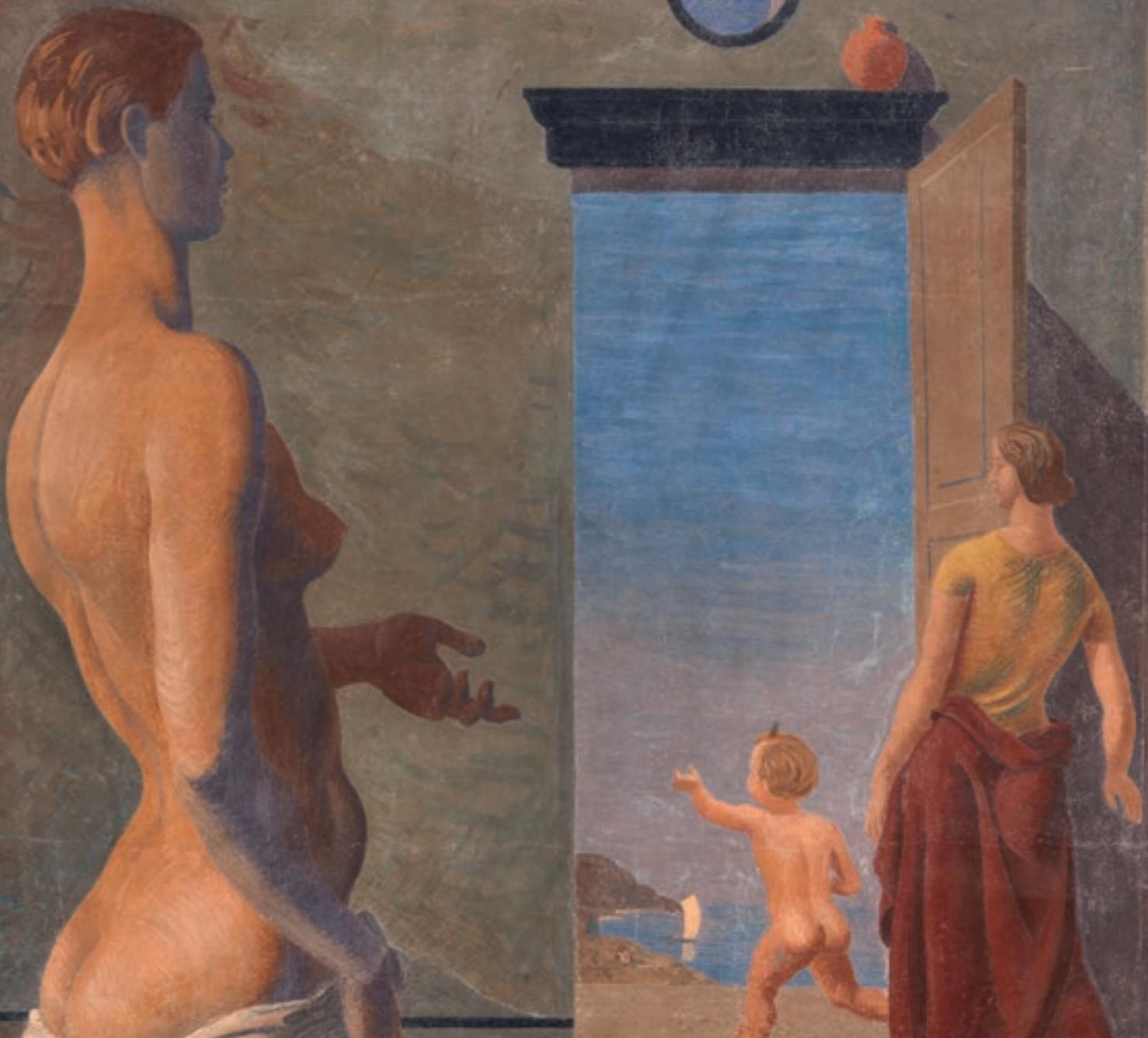
CAPO DIPARTIMENTO  
Maria Ilaria Ciatti  
[ilaria.ciatti@pandolfini.it](mailto:ilaria.ciatti@pandolfini.it)

OROLOGIO DA POLSO PATEK PHILIPPE PER HAUSMANN & CO.,  
REF. 1579, CASSA N. 674'430, MOV. N. 868'508,  
IN ORO GIALLO 18 KT, 1950 CIRCA

# Pandolfini

CASA D'ASTE

dal 1924



**ASTA 5 DICEMBRE 2016**  
**ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA**

**MILANO**  
**CENTRO SVIZZERO**

CAPO DIPARTIMENTO  
Jacopo Antolini  
[jacopo.antolini@pandolfini.it](mailto:jacopo.antolini@pandolfini.it)

RESPONSABILE ESECUTIVO  
Gluco Cavaciuti  
[gluco.cavaciuti@pandolfini.it](mailto:gluco.cavaciuti@pandolfini.it)

**MARIO TOZZI**  
(Fossombrone 1895 – Saint-Jean-du-Gard 1979)  
**LA CARMEN**  
affresco, cm 153x125  
firmato  
eseguito nel 1935

ASTA LIVE SU [PANDOLFINI.COM](http://PANDOLFINI.COM)

# Pandolfini

CASA D'ASTE

dal 1924



## ASTA 14 DICEMBRE 2016 VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO  
Francesco Tanzi  
[francesco.tanzi@pandolfini.it](mailto:francesco.tanzi@pandolfini.it)

DOM PERIGNON CENOTHEQUE 1966  
*Champagne*  
**1 bt - csl**  
**E**  
*Dégorgement 2004*

ASTA LIVE SU [PANDOLFINI.COM](http://PANDOLFINI.COM)



**Pandolfini**  
CASA D'ASTE dal 1924

**ASTA 19 DICEMBRE 2016**  
**ARTE ORIENTALE**

CAPO DIPARTIMENTO  
Thomas Zecchini  
[thomas.zecchini@pandolfini.it](mailto:thomas.zecchini@pandolfini.it)

PLACCA IN TURCHESE  
CINA, SECC. FINE XVIII - INIZI XIX  
alt. cm 23,5

ASTA LIVE SU [PANDOLFINI.COM](http://PANDOLFINI.COM)









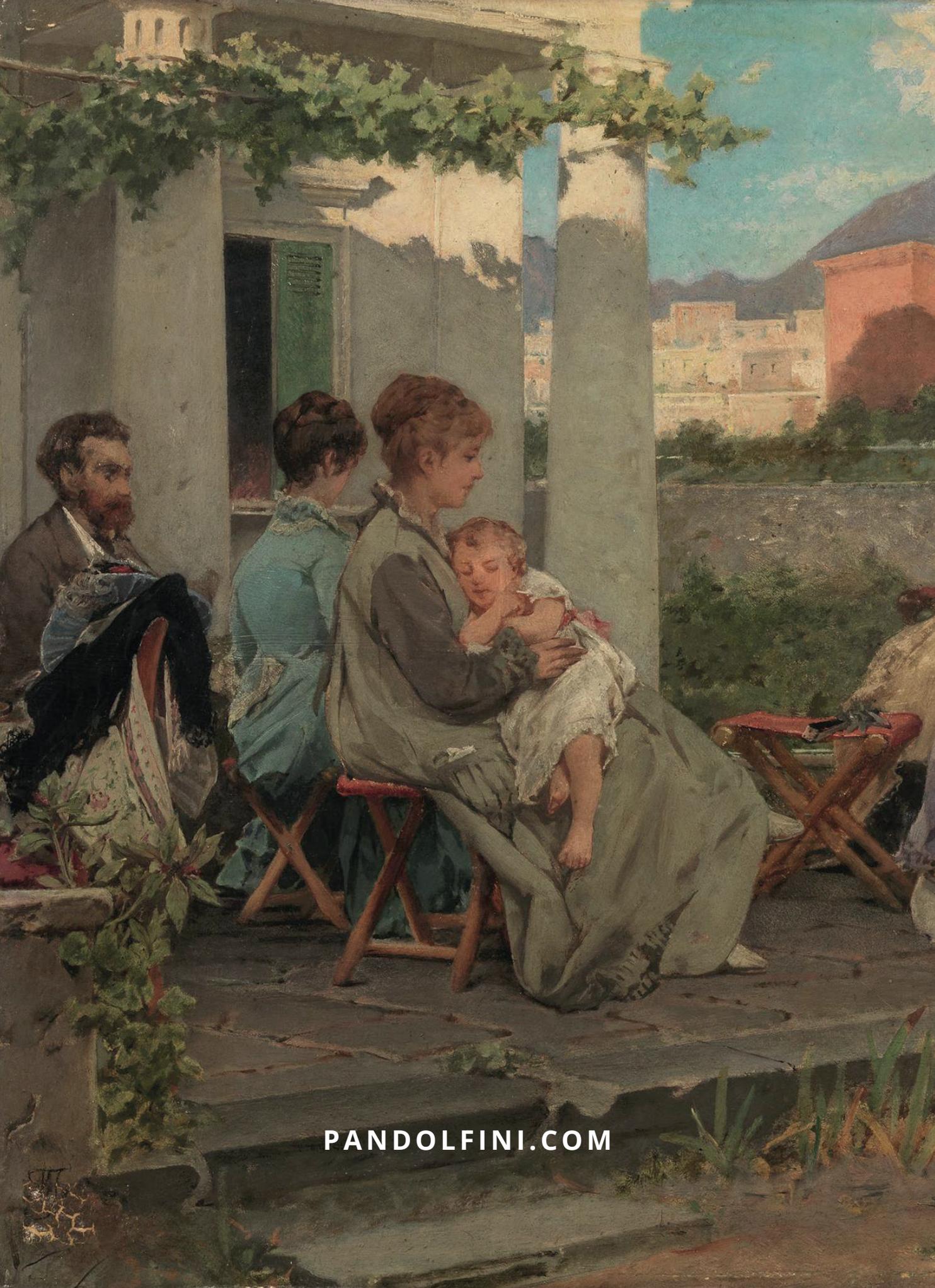




MARIO CAVAGLIERI

17





PANDOLFINI.COM